



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Alberto Gandossi, Berardino Grillo, Stefano Martini, Marina Nova, Alberto Tavazzi. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

L'Arena di Santa Giulia, prosegue la fase di progettazione

Non potevamo perderci la commissione comunale congiunta Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026, Rigenerazione Urbana e Sport dello scorso 19 gennaio, per poter avere un aggiornamento sullo stato dei lavori nell'area Santa Giulia relativi alla realizzazione del PalaItalia.

evoluzione e il render pubblicato non è il progetto finale. L'area acquistata da Eventim è di circa 50.000 metri quadrati, di cui più di 10.000 destinati a una Piazza per eventi all'aperto durante l'estate e per il pattinaggio sul ghiaccio durante l'inverno. Il design sarà flessibile in modo che il palazzetto si possa



Su questi ha relazionato Rainer Appel, Executive Vice President di Eventim, illustrando le principali caratteristiche dell'arena.

Due parole prima sul **Gruppo tedesco CTS Eventim** che lo scorso agosto ha sottoscritto con Milano Santa Giulia S.p.A. un accordo vincolante riguardante la realizzazione e la gestione dell'arena, destinata a ospitare durante le Olimpiadi Invernali 2026 MilanoCortina alcune competizioni olimpiche e, successivamente, eventi sportivi e di intrattenimento di livello internazionale e nazionale. CTS Eventim rappresenta ad oggi uno dei principali operatori internazionali nel campo dell'intrattenimento dal vivo, che gestisce alcune delle arene per eventi più rinomate in Europa. Eventim inoltre è un distributore leader di biglietti per tutti i tipi di eventi culturali e sportivi attraverso TicketOne. Tornando all'intervento di Rainer Appel, nel presentare i primi layout del palazzetto dello sport ha tenuto a precisare che il piano di questo progetto è continuamente in

adattare a diversi utilizzi, ad esempio per l'intrattenimento avrà una capacità fino a 16.000 persone mentre la configurazione dedicata allo sport potrà ospitare fino a 15.000 persone tutte sedute. L'Arena sarà accessibile per i disabili a tutti i livelli. Per quanto riguarda la progettazione per l'hockey su ghiaccio, Rainer Appel ha detto: «Abbiamo guardato con attenzione alle linee guida necessarie per le Olimpiadi invernali e abbiamo deciso di progettare un design coraggioso che cerchi di implementare tutti gli standard internazionali per i tornei di hockey su ghiaccio; abbiamo revisionato questo design in modo che possa rispondere a tutte le richieste e tutte le linee guida e allo stesso tempo abbiamo anche cercato di vedere diverse caratteristiche necessarie per le Olimpiadi, come ad esempio le luci che si adatteranno a diversi scenari e a diversi sport (tennis, ginnastica, basket e altri sport). La progettazione verrà poi integrata con tutte le necessità che richiede

→ segue a pag. 3

10 anni di attesa per il progetto «Ponte Lambro»

La Commissione municipale Casa convocata dalla sua presidente Annalisa Turroni alla presenza dell'assessore comunale alla Casa Pierfrancesco Maran, tenutasi lo scorso 19 gennaio, è stata un'interessante occasione per fare il punto sui progetti che riguardano le proprietà comunali nel nostro municipio.

Questo mese ci focalizziamo su un progetto che (finalmente) ha un iter di realizzazione in programma: il Progetto «Ponte Lambro». Un primo passo è stato, lo scorso 26 gennaio, l'intervento delle forze dell'ordine per allontanare gli occupanti e l'inizio dei lavori di pulizia (cumuli di sporcizia purtroppo) e di messa in sicurezza.

Facciamo un passo indietro: il nuovo progetto prevede il completamento dei lavori degli stabili di via Ucelli di Nemi 23-26 inizialmente destinato a «Laboratorio di Quartiere», nell'ambito del Contratto di Quartiere «Quartiere Ponte Lambro: Muovere Ponte Lambro», completato da anni, tranne appunto il «Laboratorio Renzo Piano». La realizzazione del Laboratorio era stata avviata a fine 2011 ma i lavori si erano interrotti nel gennaio 2015 per la risoluzione, per grave inadempienza, del contratto con l'impresa appaltatrice (quasi un classico...).

L'Amministrazione Comunale aveva poi avviato dal 2017 le procedure per individuare lo strumento più idoneo per completare l'intervento, ma senza esito. Anche l'Avviso pubblico del 2018 per la concessione d'uso non è andato a buon fine.



Nel numero di QUATTRO del dicembre 2019, davamo notizia di una novità: ovvero l'interesse della **Fondazione garagErasmus** per sviluppare un'operazione che rispettasse gli obiettivi del bando ma che prevedesse una forma di partecipazione pubblico - privato. Allora, l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti ci aveva spiegato l'iter necessario per arrivare a una soluzione, che sembrava molto più veloce di quanto poi è stato (complice la pandemia).

Arriviamo all'oggi: a settembre 2021 la proposta di finanziamento del progetto è dichiarata fattibile e rispondente all'interesse pubblico e viene approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica di circa 7 milioni di euro con un contributo

→ segue a pag. 3



ATHOS

La nuova Biblioteca Calvairate si presenta

Ma l'apertura non sarà prima di ottobre

Un quadro ampio e completo sulla Biblioteca Calvairate è quello venuto fuori durante la Commissione Cultura congiunta con la Commissione Territorio del Municipio 4, in cui sono intervenuti tutti gli attori pubblici coinvolti nel progetto di ricostruzione della biblioteca, non solo quella fisica ma anche quella funzionale. Un intervento che viene da lontano, come ha ricordato l'architetto Patrizia Di Girolamo che ha ricordato la genesi molto complicata di questo

un po' i tempi, ma ora il termine dei lavori è previsto per fine aprile 2022.

L'intervento consiste essenzialmente nell'ampliamento della biblioteca (che passa da una superficie coperta di circa 930 a una superficie complessiva di 1.300 metri quadrati circa) attraverso l'innalzamento di un piano della nuova sala d'ingresso principale che si apre su Piazzale Martini. Materiali e finiture sono adeguate alle norme vigenti in termini di contenimento energetico e isolamento acustico, co-



progetto, l'ultima opera di competenza comunale, con una compartecipazione regionale alla spesa di più del 50%, all'interno del Contratto di quartiere Molise Calvairate (partito, giusto per ricordarlo, nel 2004). Ma guardiamo ora la situazione attuale e gli sviluppi dei prossimi mesi, come esposti dai responsabili delle varie aree comunali coinvolte.

I lavori

I lavori erano iniziati esattamente due anni fa, dopo l'approvazione del progetto redatto all'interno dell'area tecnica Cultura e Sport del Comune di Milano. Ci sono state poi un paio di interruzioni (due mesi per emergenza Covid e due per redazione e approvazione di una variante) che hanno allungato

si come gli impianti di climatizzazione, riscaldamento, illuminazione, antincendio. Sul tetto dell'edificio lato piazzale Martini sono state posizionate, opportunamente schermate, la centrale termica e le macchine per il condizionamento; sempre sul tetto è prevista l'installazione di un impianto solare fotovoltaico che produrrà parte dell'energia elettrica assorbita durante il funzionamento della struttura.

Anche gli spazi esterni verranno riqualificati, mantenendo il loro collegamento diretto con le sale della biblioteca. L'importo dei lavori è lievitato dagli iniziali 2 milioni scarsi di euro a poco più di 2 milioni e 300 mila a seguito di una variante.

Dalla fine lavori, poi, ci vor-

→ segue a pag. 3

Nelle pagine interne:

La grande bellezza a S. Nereo

pag. 7

50 anni di Teatro Franco Parenti

pag. 5

Le GEV a guardia del verde

pag. 8

ADADS, Accademia di canto lirico

pag. 6

La geografia della grande distribuzione

pag. 11

Dante e Woody Allen nelle scuole

pag. 7

Una nuova ricicleria per il municipio 4

pag. 11

Appuntamento a Novogro

Tornano le due ruote al Parco esposizioni di Novogro... e che due ruote. Gilera e Guzzi sono infatti le protagoniste di questa mostra che si ripresenta sotto il tendone di Novogro esponendo alcuni dei modelli più rappresentativi delle due Case motoristiche vanto della meccanica italiana. Una scelta di mezzi Gilera che hanno fatto la storia del marchio (nato in corso XXII Marzo) grazie ai titoli conquistati in tutto il mondo. Una mostra, quella delle Guzzi, che è la passerella finale delle celebrazioni

per i 100 anni della casa di Mandello del Lario che vedrà sfilare le moto da corsa della Casa pluricampione in molte gare in ogni parte del mondo.

Il tutto **dal 18 al 20 febbraio** prossimo. Un appuntamento per gli appassionati delle due ruote da non mancare e che come sempre proporrà il mercato dell'usato e dei ricambi per gli appassionati.

Parco Esposizioni Novogro – via Novogro – Segrate.

Giornata della Memoria

Quest'anno verranno incastonate nelle strade di Milano altre 28 nuove Pietre d'Inciampo a testimonianza e monito ai giovani di chi è stato ucciso da una ideologia aberrante. Come ha affermato Marco Steiner, presidente dell'associazione Pietre d'Inciampo, nella conferenza di presentazione delle manifestazioni che si sono tenute in occasione della Giornata della memoria, in Italia si fa sempre più forte il messaggio di queste pietre, al punto che a fronte delle 2600 finora apposte, quest'anno il numero delle nuove ha raggiunto il picco di 600. Per quanto concerne il municipio 4, dove già si contano 23 testimonianze, il primo marzo in via Perugino 15 sarà ricordato Luigi Pietro Cappelletti (1894-1944) meccanico alla Breda che, per aver partecipato a uno sciopero il 1 marzo 1944 venne arrestato, portato a Bergamo da dove con il trasporto 34 raggiunse Mauthausen. «Marchiato» con il numero 58767 fu trasferito a Gusen dove morì l'8 aprile dello stesso anno.

S.B.

Segnalazioni

Tante questo mese le segnalazioni che ci arrivano, per sensibilizzare cittadini e amministrazione sulle "cose che non funzionano", dai danneggiamenti al (poco) decoro urbano, alle truffe. Spesso si tratta di situazioni comuni anche ad altri quartieri, ma questo non deve essere motivo consolatorio, anzi. Eccone alcune.

Truffa contro la Croce d'Oro

"Vi dobbiamo purtroppo segnalare che da qualche settimana ci sono nel quartiere (al mercato di piazza Ferrara e davanti all'Upim di Corvetto) delle persone che, indossando un giubbotto verde catarinfrangente, senza logo, stemma o scritta afferente alla nostra Associazione, chiedono soldi ai passanti.



Sono sempre in due, dicono di essere nostri volontari e vendono biglietti di una fantomatica lotteria per l'acquisto di due nuove ambulanze. Hanno un blocchetto di biglietti numerati ma senza nostro timbro o altro.

Abbiamo fatto denuncia e stiamo cercando di sensibilizzare i residenti perché non caschino in questa truffa."

Dal quartiere San Luigi

L'amministratore della Social street San Luigi Milano denuncia che "da più di un mese nella zona di via Don Bosco, via Benaco, viale Brenta e limitrofe, ci sono episodi di vandalismo contro le auto parcheggiate, decine di auto, anche più volte. I proprietari hanno sempre fatto le denunce e scritto attraverso il sito del Comune di Milano, alla polizia locale. La risposta è stata deludente".



A testimonianza della segnalazione ci ha inviato alcune foto; ne pubblichiamo una, molto eloquente.

Dalla Libreria Trovalibri

"Il traffico pedonale in piazza 5 Giornate è estremamente difficoltoso: ai piedi dell'obelisco, fino al pavé che collega viale Premuda a viale Monte Nero, c'è una barricata di materiale abbandonato, recintato da reti e varie lastre di legno. La situazione perdura da alcuni anni, ormai. L'attraversamento pedonale è compromesso a tal punto che è preferibile attraversare dal lato di corso XXII Marzo, piuttosto che aggirare l'intero obelisco. Questo fa sì che il lato destro di viale Monte Nero, in direzione porta Romana, sia molto meno frequentato (ecco il motivo della mia segnalazione: la mia libreria è in Montenero 73, proprio in quell'isolato desertificato del viale). Vorrei capire se i lavori sono terminati (visto che tutto è fermo da molto tempo) e quando andranno a riprendersi il materiale abbandonato."

Da via Piranesi

"Conoscendo il vostro impegno sui temi del decoro urbano, ci tengo a informarvi della situazione di via Piranesi in cui vivo. Vi segnalo lo stato di totale abbandono in cui versano aiuole e marciapiedi: sporcizia ovunque, deiezioni canine, erbacce... dal civico 13 in avanti in particolare. La sola eccezione nella via sono i civici più vicini al centro dove, essendoci stabili di pregio, i portinai dei palazzi provvedono alla pulizia del marciapiede antistante il portone. Mi rendo conto che all'inciviltà delle persone non ci sia limite ma forse, essendo anche una via di grande passaggio ormai, si potrebbe pensare di intensificare le pulizie periodiche. Io faccio segnalazioni periodiche ad AMSA che interviene in maniera più o meno sommaria su chiamata. La via ormai è in piena riqualificazione urbana, i prezzi delle case sono elevatissimi e vedere l'arredo urbano in quelle condizioni fa davvero male."



Un concorso letterario per gli amanti del Medioevo

Spesso si identifica il Medioevo con la metafora "i secoli bui", modo di dire che tanti hanno letto anche nei libri studiati a scuola. Il Medioevo, però, è tutt'altro che una parentesi buia della storia italiana e l'Associazione Culturale Italia Medievale lo sa bene. Da esattamente vent'anni, infatti, quest'Associazione mira a far conoscere meglio "l'età di mezzo" raccontandola e facendola raccontare a chi ne è appassionato. È a tal fine che è nato il concorso letterario *Philobiblon*, che nel 2022 giunge alla sua diciassettesima



edizione: in occasione di tale iniziativa, infatti, tutti gli amanti del Medioevo potranno inviare un racconto breve inedito liberamente ispirato a questo periodo storico.

Per partecipare, gli autori dovranno proporre un solo elaborato di 20.000 battute (spazi inclusi) entro il 20 agosto compilando - senza alcun costo d'iscrizione - il form presente sul sito www.italiamedievale.org alla voce *Philobiblon Premio Letterario Italia Medievale*, dove si può trovare il regolamento completo. I premi per i primi tre classificati e per gli altri autori segnalati dalla giuria saranno delle targhe personalizzate, la tessera ACIM valida per un anno e la pubblicazione dei racconti sia sul portale dell'Associazione sia in formato cartaceo, all'interno del tredicesimo volume della raccolta *Italiae Medievale Historiae*, a cura di Italia Medievale.

Il concorso letterario *Philobiblon* è, dunque, un'occasione preziosa per manifestare con creatività e fantasia il proprio amore per un periodo storico ricco di leggende, arte e cultura.

Valentina Geminiani

Un numero amico per il quartiere di viale Ungheria

Il Comitato viale Ungheria e dintorni ci informa di una importante iniziativa che verrà presentata sabato 12 febbraio alle 11 presso il Mercato Comunale di Largo Guerrieri Gonzaga. L'iniziativa denominata: "IL NUMERO AMICO 371 419 4560" vuole offrire un aiuto concreto alle persone più fragili del quartiere, mediante ad esempio: la consegna della spesa a domicilio, un servizio di compagnia per persone sole, indicazioni e informazioni sui servizi al cittadino che la nostra città offre. Quest'ultimo servizio viene svolto in collaborazione con le altre realtà della zona, con lo scopo di mettere in contatto e procurare i numeri utili per risolvere varie e diverse necessità per varie fasce di utenti.

Per accedere a questi servizi, sempre previo appuntamento, bisogna contattare il Comitato al numero 371 419 4560, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 12.

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno **9 marzo 2022**



le melarance

www.legatorialemelarance.it

laboratorio artigianale di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI, ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA, CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

SPACCIO AZIENDALE
CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE

SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO

Consegna gratuita a domicilio

CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO

Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it

GB **Graziano Bruzzese srl**
Impianti elettrici e tecnologici

VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE – ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

Tel 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



La nuova Biblioteca Calvairate si presenta

→ segue da pag. 1

ranno altri 6 mesi per il collaudo e gli arredi, per cui bisognerà indire apposita gara. Prima di fine ottobre, quindi, non contiamo di poter tornare a frequentare la biblioteca.

Gli spazi interni

L'interno della biblioteca sarà completamente rinnovato nella disposizione degli spazi e nelle funzioni offerte.

Al piano terra nel nuovo ingresso si troverà un'area con le novità e i periodici attrezzata con sedute informali per la loro consultazione oltre a un piccolo spazio espositivo e la zona servizi per gli utenti.

Nella sala principale, oltre agli scaffali delle collezioni librarie, vi sarà uno spazio per bambini e ragazzi, uno spazio mamme e bebè, una sala adolescenti, una sala studio e un'area di *coworking*.

Al primo piano vi sarà un ampio spazio a destinazione polifunzionale, con presenza fino a 99 persone, che potrà ospitare attività legate al funzionamento della biblioteca nelle ore di apertura della stessa, mentre potrebbe essere utilizzata per eventi quali conferenze, presentazioni e/o eventi artistici al

tor Stefano Parise per dare un volto nuovo e nuovi contenuti alla Calvairate.

È stato anche utilizzato uno strumento diretto di consultazione della cittadinanza e delle associazioni del quartiere, attraverso un questionario, per capire le esigenze maggiormente sentite dagli utenti. In base ai risultati emersi sono state fatte diverse ipotesi. Facciamo alcuni esempi.

La sala polifunzionale potrebbe essere neutra e non connotata, versatile e affidabile, in-



sonorizzata, e vi si potrebbero svolgere incontri e laboratori, assemblee delle organizzazioni/associazioni aperte al pubblico, convegni, perfino feste.

Lo spazio adolescenti (una possibile utenza cui si vuole dare spazio e opportunità) potrebbe essere: flessibile, personalizzabile (chiedendo loro cosa vogliono), attrezzata con una postazione radio e strumentazione per montaggio audio video, autogestita con (poche) regole condivise da loro; vi si potrebbero fare progetti specifici con i minori e coprogettare incontri per adolescenti.

(Nelle immagini, presentate durante la Commissione municipale, due angoli possibili per lo spazio adolescenti.)

In uno spazio destinato a **saletta formazione** si potrebbero fare laboratori di cittadinanza digitale e accesso ai servizi (fascicolo elettronico, spid, ecc...); **peer tutoring**: studenti del liceo e minori non accompagnati, formazione a piccoli gruppi.



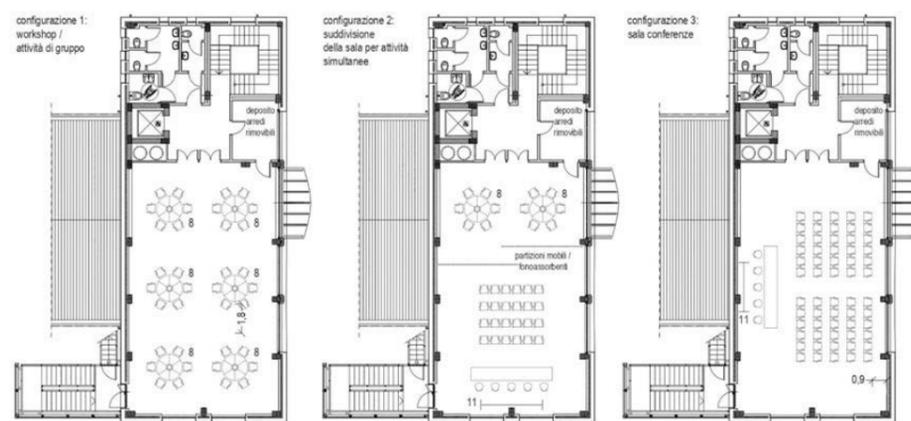
di fuori degli orari e dei giorni di apertura della biblioteca, potendo essere indipendente dal punto di vista degli accessi, della dotazione impiantistica e della gestione della sicurezza. Uno spazio culturale pubblico aperto al quartiere (una esigenza molto sentita dai cittadini e sostenuta da sempre dal Consiglio di zona prima e dal Municipio adesso).

Che cosa chiedono gli utenti della biblioteca

Un grande lavoro è stato svolto dall'Area Biblioteche del Comune di Milano diretta dal dot-

Aspettatevi quindi grandi novità, perché non sarà più la biblioteca di una volta...

Alberto Gandossi



Possibili layout della sala polifunzionale (Comune di Milano - Area Biblioteche)

10 anni di attesa per il progetto «Ponte Lambro»

→ segue da pag. 1

a carico del Comune di Milano di circa 3 milioni e mezzo. Il progetto è stato inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2021-2023. A fine dicembre 2021 è stato pubblicato il bando di gara per la ricerca dell'affidatario della concessione trentennale, dando atto del diritto di prelazione a favore del promotore.

Che cosa prevede la proposta? Il completamento dei lavori e la realizzazione di una residenza universitaria di 190 posti letto, con camere doppie e singole, destinata a studenti fuori sede italiani e internazionali, con l'applicazione di tariffe convenzionate sul 70% dei posti letto.

Il 35% della superficie dello studentato è destinata a spazi accessori e comuni dello studentato; sono compresi 2 cucine, sale studio, sale riunioni, servizi ricreativi, servizi di supporto, lavanderie, depositi.

Sono previsti, inoltre, laboratori per attività destinate al mondo dell'impresa, delle start-up e dell'inserimento lavorativo, attività per gli ospiti della residenza e per il quartiere di carattere culturale e sociale.

Le funzioni pubbliche occuperanno una superficie di 582 metri quadrati suddivisi fra Portie-

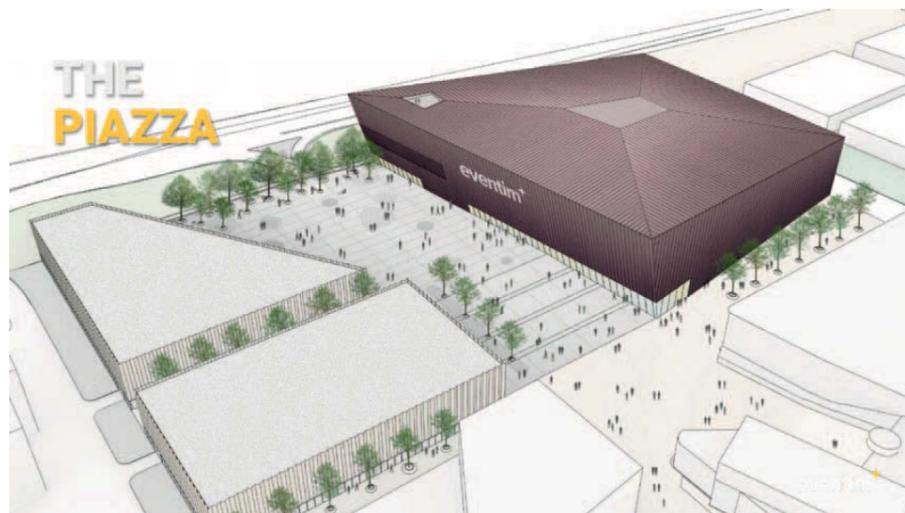


Un momento dell'intervento di sgombero (Foto Comune di Milano)

rato sociale, bar/tavola calda, sale polifunzionali e spazi Co-working e saranno ospitate ai piani terra e primo degli edifici.

Stefania Aleni

L'Arena di Santa Giulia, prosegue la fase di progettazione



→ segue da pag. 1

il Comitato Olimpico e la Federazione nazionale e internazionale di hockey».

Infine il **problema dei tempi**: sono in preparazione i documenti e le pratiche edilizie che

la società cercherà di inviare entro la fine di febbraio per iniziare a costruire l'Arena entro la fine dell'anno, in modo da terminarlo entro il 2025. Parallelamente stanno preparando le procedure per le gare pubbliche per trovare le azien-

de costruttrici. Gli ostacoli principali sono i ricorsi fatti al TAR, che stanno cercando di risolvere per poter finalizzare tutto il progetto. Secondo il vice presidente di Eventim i ricorsi (proposti dal gruppo Cabassi proprietario del

Forum di Assago e dalla società immobiliare Ametista, proprietaria della Galleria Borromeo) sono senza basi e confida che il Tar li rifiuterà. La situazione è comunque delicata, ma speriamo che si possa procedere al meglio per arrivare all'appuntamento olimpico nei tempi stabiliti e con tutte le opere e le infrastrutture completamente realizzate.

S. A.



STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

ORO... TESORI

ACQUISTIAMO
TEL. 0225198328
GIOIELLI & OROLOGI

ACQUISTIAMO
CELL. 3394628185
ARGENTI & DIAMANTI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

AVVOCATO LORENZO FERRARI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

MATERIE TRATTATE
Divorzi, Successioni, Amministrazioni di sostegno. Locazioni, Recupero crediti, Risarcimento danni. Condominio, Assicurazioni. Diritto penale.

www.avvocatolorenzoferrari.it
Via Spartaco n. 2 - 20135 Milano
Tel 025460721 - Cell 3294383622
lorenzoferrari@avvocatoferrari.it



storie di storia

90. SAN FRANCESCO NON SI CHIAMAVA FRANCESCO



Può apparire inappropriato affrontare in chiave storica, e perciò laica, la figura di un santo visto che la santità appartiene alla fede, tuttavia è ben stata la cultura comunicativa laica, nel caso di Francesco, a offrire con una ampia filmografia un significativo contributo al luogo comune agiografico e popolare. Del resto, non fosse altro che per il periodo in cui è vissuto (forse dal 1181 e fino al 1226), e per i personaggi storici che l'hanno caratterizzato, Francesco può anche venire analizzato fuori della devozione.

Innanzitutto non si chiamava Francesco. Battezzato come Giovanni figlio di Bernardone da Assisi, era stato soprannominato Francesco (i soprannomi sono sempre stati consuetudine dei borghi fino a epoche recenti) per via dei "panni francesi" di cui il padre faceva commercio importandoli da Oltralpe. Meno probabile che fosse un prodotto d'importazione francese anche Pica, la moglie, ma non è detto.

Sui suoi primi vent'anni gravano due biografie fra loro abbastanza contraddittorie scritte a distanza di tempo da Tommaso da Celano, che lo ha rappresentato dapprima come scapato gaudente e dopo come giocoso giovane attento al mondo degli umili, e che quelle successive hanno ribadito.

La svolta, in ogni caso, avvenne nel 1202, quando Francesco fece ritorno ad Assisi reduce dalla guerra perduta contro Perugia e dalla prigionia, per giunta gravemente malato. Bisogna però arrivare al 1206 per trovare l'episodio dello spogliarsi al cospetto della comunità per rinunciare a ogni bene terreno.

E qua entra in scena la figura del vescovo Guido, che lo prese sotto la propria protezione, permettendogli così di vivere nomade nel circondario elemosinando e facendo proseliti. Francesco e i suoi compagni non accettavano denaro, ma solo vitto in cambio dei piccoli lavori non continuativi che si offrivano di svolgere. E fu ancora il vescovo Guido a procurargli, nel 1210, l'udienza papale di cui tanto si è favoleggiato. Erano i tempi in cui bastava poco per finire sul rogo per eresia, e Guido appunto questo cercava di evitare, dando a quei propri sciamannati parrocchiani una legittimazione nel rispetto dei dettami di Santa Madre Chiesa.

Innocenzo III (1161-1216) si trovò così davanti un gruppetto di straccioni supposti penitenti, nei confronti dei quali pare non abbia provato interesse alcuno. Aveva altro per la testa.

Pontefice a tutto tondo politico, nel 1209 aveva fatto trucidare a migliaia gli albigesi dichiarati eretici, in una crociata "domestica" quella si riusciva, al contrario dell'altra del 1204 che, invece di dirigersi verso la Terrasanta, s'era fermata nella cristiana Costantinopoli mettendola al sacco, i quattro cavalli di San Marco a testimoniare la portata del bottino.

In più a gravargli sulle spalle c'era la gestione dell'ancora giovane e affidato alle sue cure Federico II di Svevia (1194-1250), lo "stupor mundi", uno dei personaggi più affascinanti che la Storia abbia messo all'attivo, e che i papi avrebbero dovuto invece collocare di lì a poco nella colonna delle passività.

Insomma per Innocenzo III quei miseri pellegrini rappresentavano il nulla. Tanto per dare soddisfazione al vescovo Guido ne accettò verbalmente il "propositum" e suggerì la tonsura.

Comunque fosse, nel 1219 Francesco arrivò in Terrasanta, trascorse un anno fra Acri e Damietta tenuta sotto assedio dai cristiani, e assistette alla caduta della città e ai massacri che ne seguirono. Riuscì anche a farsi ricevere dal sultano al-Kamil, che si mostrò ospitale, e certo dovette ascoltarlo, ma nulla oltre ciò.

E qui sta il punto. Francesco non era un rivoluzionario. A lui la sontuosa e corrotta Chiesa

dalla primigenia purezza di spirito e di intenti che molti seguaci iniziavano invece a trovare inadeguata ai tempi.

Non voleva regole rigide che imponessero digiuni e penitenze, ma cercava l'armonia nella Divina Provvidenza e con ciò che essa poteva elargire. Fragile di salute, un succedersi di malanni gli rese sempre più grama l'esistenza. Provato dalla malaria, iniziò a perdere la vista.

Lui, che si definiva "pazzo nel mondo", predicando conservava l'impronta giullaresca degli anni giovanili, e il suo senso della teatralità fatto messaggio evangelico trovò compimento nel presepio di Greccio, che aveva nella misera rappresentazione della grande nascita l'essenza stessa francescana. In un mondo in cui le azioni drammatiche liturgiche erano diffuse, ma limitate alle celebrazioni della Pasqua, la povera capanna di Greccio segnò una svolta nella tradizione cristiana.

Vicino alla morte, volle ritrovare l'assoluto della rinuncia, e spirare nudo sulla nudità della terra, nell'estrema affermazione di quell'umiltà sempre predicata agli altri e pretesa per se stesso.

Perciò ecco il Francesco tolto alla santità e visto come può vederlo un laico, ma non per questo meno grande. Andare a recuperare da una vecchia antologia *Lo cantico di frate Sole* per rileggerlo, e trovare in quel quasi nulla di metrica una bellezza che sa commuovere, fa pensare che fra gli uomini ogni tanto ne nasca qualcuno capace di rendere alto il senso di appartenenza al genere umano, come questo Giovanni d'Assisi divenuto Francesco.

Giovanni Chiara



andava bene così com'era, anzi neppure se ne riteneva degno, tant'è che non prese mai i voti. I suoi dogmi stavano nell'osservanza del Vangelo e si chiamavano Penitenza e Povertà, associate alla assoluta Obbedienza e dirette verso gli umili. Le sue battaglie non ebbero mai come bersaglio papato e gerarchie, bensì le deviazioni

L'Associazione **4gatti** è una compagnia teatrale di spettacoli e animazione per bambini, costituitasi a Milano nel 2001. Invero, si tratta di una coppia di... gatti: *Momò & Gibi* (Monica Allievi e Giovanbattista Dieni). Nel 2014, è iniziata una rassegna di teatro per famiglie *Aeroplanini di carta*, che ha coinvolto sin qui centinaia di bambini principalmente del quartiere di Rogoredo (la rassegna si tiene nella PoliSala "Sianesi" di via Monte Peralba 15, ndr) che si sono beati in un turbinio di risate, allegria, emozioni, poesia, che soltanto il teatro dal vivo sa regalare.

Difatti, il motto ispiratore dei due attori è una celebre frase del famoso clown statunitense Jango Edwards: "Quando ridiamo siamo tutti uguali, non esiste età, sesso, razza, credo e colore (...) il sorriso è universale e tutti lo capiscono ovunque".

In un comunicato stampa a firma di *Momò &*

Gibi, confermato da una nostra chiacchierata con Monica, ci segnalano l'interruzione dell'importante rassegna: «Siamo riusciti a tenerla viva perfino durante la pandemia, grazie al nostro spirito di iniziativa e a un parroco formidabile che ci ha sostenuto». E anche grazie alla partecipazione di diversi personaggi del mondo artistico milanese: Michele Cafaggi - il mago delle bolle -, la compagnia 3Chef, i FratelliCaproni, la Filarmonica Clown.

Adesso però il pubblico delle famiglie che ha sempre seguito la Compagnia si è diradato per il timore di contagi e senza un aiuto concreto da parte delle Istituzioni non ce la fanno a proseguire nella loro attività.

Momò & Gibi non vogliono però arrendersi e

4gatti... due!



hanno allo studio altre modalità di spettacolo, laboratori, eventi all'aperto che si possano re-

plicare in più ambiti anche per diminuire i costi di produzione.

«Il nostro problema specifico poi è che noi siamo una piccola impresa, non un'associazione per cui non prendiamo contributi o finanziamenti dai bandi. Comunque anche un bando chiede una quota di spesa in capo alla Compagnia che, dovendo poi offrire lo spettacolo in forma gratuita, si traduce in una perdita economica se dobbiamo, come giusto che sia, pagare gli attori».

Quello di Monica e Giovanbattista è un vero e proprio grido di dolore, in questo periodo storico che sta penalizzando così tanto tutte le attività, e in grande misura quelle culturali, in particolare le più piccole ma le più radicate nel territorio, che sono fra le più colpite e bisognose di aiuto. Restate aggiornati sulle prossime proposte sul loro sito www.4gatti.it

Berardino Grillo

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI,
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
02 54118833**

immw. IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE TIMBRI

STAMPE LIBRI

FAX FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Andrée Ruth Shammah: “E Franco Parenti disse: in questa zona non c’è storia, facciamola noi”

Origini e orizzonti dopo 50 anni del Salone Pier Lombardo, dove tutto ebbe ‘inzipit’

Nel 2021 il mondo teatrale milanese si è concentrato sulle celebrazioni dell’anniversario della nascita del Maestro Giorgio Strehler. Non meno importante però, lo scorso dicembre, l’anniversario della nascita di un altro fondamentale e coevo uomo di teatro milanese, **Franco Parenti**, mai abbastanza ricordato e spesso purtroppo dimenticato. Perché?

Il 16 gennaio scorso, ricorrenza della prima de *L’Amleto*, con la commemorazione di Parenti da parte di Gioele Dix, Andrée Ruth Shammah e Filippo Timi, si sono ufficialmente inaugurati i festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione del Salone Pier Lombardo. Per questa occasione Andrée Ruth Shammah, circondata da libri, ricordi e cimeli nel suo studio in via Vasari, ha concesso a QUATTRO una lunga e approfondita testimonianza sulle origini artistiche della sala, sia nel panorama teatrale degli anni ’70, sia inquadrata nel rapporto con la zona, tra dure battaglie e conquiste, soddisfazioni e prospettive. Di seguito la prima parte relativa al contesto culturale e la genesi del Salone; nel numero di marzo la seconda parte orientata a indagare prospettive e considerazioni, oltre ai dettagli sul programma dei festeggiamenti del cinquantenario.

Cominciamo proprio da Franco Parenti: come ricorda intanto il primo incontro?

«Fu intorno al 1968, quando avevo cominciato a lavorare al Piccolo. Portava in scena *La Betia* del Ruzante, spettacolo che inizialmente non ho amato molto. In quel periodo Parenti era stato chiamato da Paolo Grassi per far rinascere il Piccolo Teatro, perché Strehler, intimorito dall’idea di essere bersaglio della contestazione culturale, se ne era andato fondando una cooperativa con Milva. Franco era molto depresso perché aveva problemi di salute e Paolo Grassi mi aveva chiesto di stargli vicino. E la storia nacque vicino a una fontana di via Copernico... Al Piccolo avevo stretto anche con Maurizio Fercioni, assistente allo scenografo di Chéreau – di cui io a mia volta ero assistente alla regia – e poi Gianni Valle, Lorenzo Vitalone, Luisa Rossi e Fiorenzo Carpi, in quegli anni cruciali per la storia di Milano. Il panorama teatrale milanese odierno ha avuto origine dal quadriennio 1968 - ’72, anni che vengono generalmente rimossi dalla memoria perché Strehler non era al Piccolo. In sua assenza invece, tra questa nuova ondata di giovani promesse, c’ero anche io».

Qual è la scintilla che ha portato all’apertura del Pier Lombardo?

«Non so se fu una scintilla. C’era comunque la moda delle cooperative, come dicevo, anche Strehler ne fondò una. Poi Strehler propose di tornare al Piccolo a condizione di ‘azzerare tutto’, facendo rifiorire il teatro d’arte e ponendo la condizione di essere direttore unico – è così che Grassi venne mandato alla Scala.

Inizialmente Grassi ci sostenne in questa idea e insieme a Fulvio Fo, fratello di Dario, amico di Franco dai tempi di *Sani da legare* e *Il dito nell’occhio*, studiammo il progetto della cooperativa. Con noi Giovanni Testori, Dante Isella, Renato Palazzi, Maurizio Fercioni, Elio Gemmi e Luisa Rossi. In breve ci trovammo con una cooperativa e un programma che comprendeva Molière, Testori e ogni anno un testo di drammaturgia contemporanea. Il primo fu *Occupazioni* di Trevor Griffiths. Era il 1971 e serviva però ancora la sede, che non si trovava».

Come si arrivò all’attuale sede?

«Ce ne proposero diverse, ma Franco fu sempre restio. Gli proposero il



Puccini, ma replicò che non eravamo un teatro abbastanza popolare per una via così popolare, che quella via non poteva entrare nella nostra storia. Mauro Rota, l’allora padrone del Nazionale ci propose il Carcano, ma Franco rifiutò perché davanti passava il tram, non c’erano parcheggi, sarebbe stato un teatro sfortunato. Tognoli ci propose il Teatro dell’Arte, ma Franco disse che c’era un parco vicino con le prostitute e una generale situazione di non sicurezza. Poi Testori ricordò che c’era un palco nella sala di via Pier Lombardo, allora cinema Continental e Franco

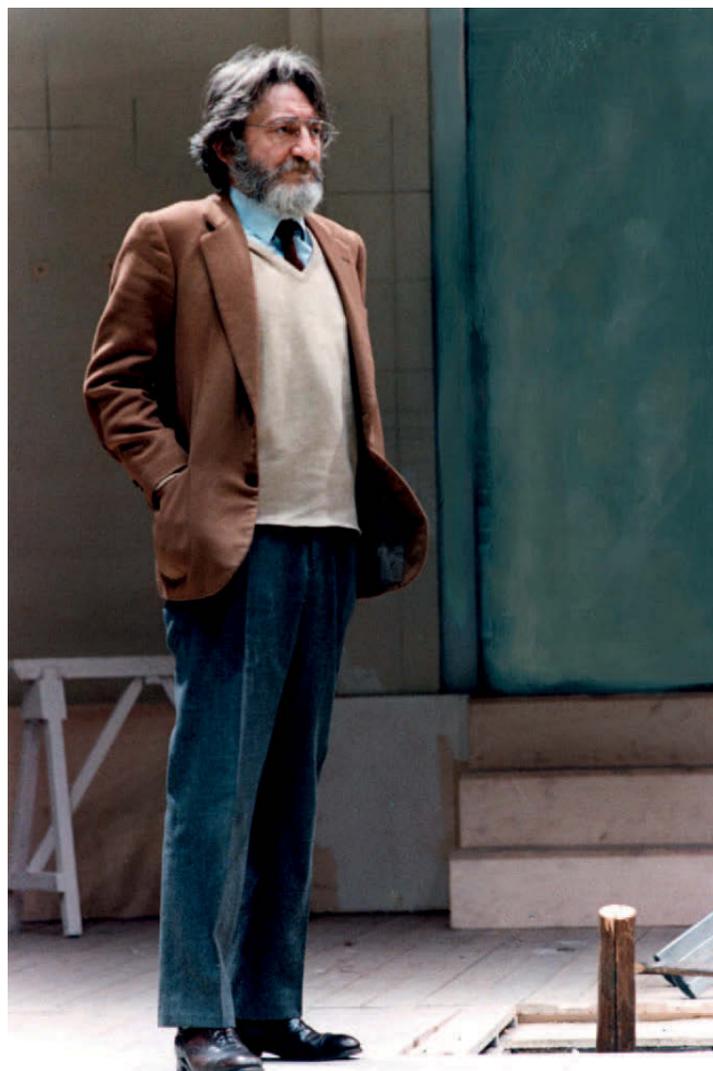
disse: “Qui va bene, non c’è storia, è come un foglio bianco”».

Quali furono i rapporti con questo “foglio bianco”?

«Era una sede fuori dalla cerchia dei Navigli: nel mondo teatrale di allora nessuno credeva che avremmo retto. Ci sono molte dichiarazioni dell’epoca in merito. Senza dimenticare la guerra del Piccolo, cosa non da poco. Nel periodo 1972-73 questa zona era addormentata, nelle case popolari erano tutti anziani che non venivano a teatro. Non c’era rapporto, non c’è stato per lungo tempo. In una delle ultime apparizioni di Franco avevamo anche provato a mettere biglietti nelle buche delle lettere, in occasione del suo ultimo compleanno avevamo invitato gratis i vicini per una fetta di panettone, ma nessuno venne. Un aneddoto eloquente è quello di una signora che sbottò contro di noi per il rumore in Largo Franco Parenti. Le dissi: “Signora era più contenta quando venivano qui a bucarsi?” E lei rispose: “Sì, perché morivano in silenzio”. Adesso questa zona è cambiata anche grazie a noi, ci sono ristoranti, vita, i prezzi delle case sono aumentati».

Gennaio 1972: come ricorda il periodo prima di arrivare al debutto de *L’Amleto*, 16 gennaio 1973?

«Massimo Maisetti stava concludendo al Continental il Festival del cinema d’animazione voluto da Macellari, padrone di allora. Dopo l’ultimo giorno di proiezione, abbiamo buttato giù il muro per vedere quanto fosse grande il palcoscenico e abbiamo cominciato le prove de *L’Amleto*, nel freddo totale. E fino al giorno della prova generale. Io indossavo la pelliccia di volpe di mia madre, Franco aveva il basco, tenuto per tutte le prove e anche durante la prima. Furono mesi molto faticosi, in quei giorni facevo di tutto. Anche la regia. Inizialmente doveva farla Franco, ma dato che non c’erano soldi aveva accettato il ruolo di Achab in *Moby Dick*, produzione televisiva della Rai a Torino. Mentre faceva la spola con Torino dovevamo provare, c’era anche da sistemare un testo nuovo scritto in una lingua inventata, allora Testori disse: “meglio se la regia la fa Andrée”. *L’Amleto* è stata la mia prima regia in assoluto, ma più per spirito di servizio, avevo solo 22 anni. L’ho fatta con grande semplicità, nel frattempo dovevo occuparmi anche di altro. Fercioni ed io avevamo dipinto il muro di fondo con le stelline sul modello del Sacro Monte di Varallo voluto da Testori. Capii cosa avevo fatto solo il giorno precedente alla prima».



Cosa ricorda del giorno precedente la prima?

«Quel 15 gennaio 1973 – giorno del compleanno di Molière – eravamo in sala con tutti gli operai. Ci avevano fatto pagare pochissimo, avevano capito la nostra situazione. In quel momento ci rendemmo conto che in sala mancavano i numeri dei posti, così facemmo dei fogliettini incollati ai sedili di legno. Il riscaldamento, acceso per la prima volta quel giorno, seccò la colla e tutti i biglietti caddero. Così dipingemmo a mano dei grandissimi numeri bianchi sui sedili. Ci sono foto mentre dipingiamo quei numeri con il pubblico in attesa fuori. Gae Aulenti quando li vide esclamò: “Ah, l’arte povera!” Rimasero per lungo tempo uno dei simboli della sala».

E la prima de *L’Amleto*?

«Quella sera Franco non voleva debuttare. Gemmi, Fercioni ed io gli dicemmo che se rinviava saremmo andati a dormire per una settimana, dato che eravamo svegli da giorni e notti. Allora uscì in scena un po’ preoccupato e disse al pubblico: “Stiamo per debuttare, vi preghiamo di essere comprensivi”. E una voce dalla platea si alzò dicendo: “Stiamo già aiutando pulendo le poltrone con i nostri cappotti!” In sala non era rimasto neanche un buco libero: allora avevamo molti più posti di adesso, la platea, la galleria – che poi ho fatto togliere quando ho fatto la gradinata – e anche due fasce laterali, come si usava nei cinema di allora.

C’era tutta l’intelligenza milanese, come Camilla Cederna, Pirelli e Vigorelli, persino intellettuali da Roma. *L’Amleto*, primo tassello della Trilogia degli Scarrozzanti (Amleto, Macbetto ed Edipus), non era uno spettacolo fatto per guadagnare, ma il testo di Testori fu esplosivo, sancendo la nascita di una lingua e di una nuova idea di teatro. Ricordo gli applausi, fu una serata memorabile, forse pari per attesa alla prima della Vita di Galileo al Piccolo (1963). Alla fine Franco era felice anche se stanchissimo».

(Prosegue nel prossimo numero)

© Luca Cecchelli

memosystem italia
Viagra per i tuoi Neuroni!

STUDI E HAI PROBLEMI DI MEMORIA E DI METODO?

Risolvi con Memosystem!
Dal 1988 Metodi di Studio e Apprendimento.
Corsi dal vivo e multimediali

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA

Via Tucidide 56 Milano 02.70121097 800.914.544 memosystem.it

Con il codice **MI4** avrai il **10%** di sconto su ogni prodotto

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle **Migliori Marche**

I **Migliori Prezzi di Milano**

La **Cordialità** e La **Gentilezza** di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfeldiotica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Milano - Via G. Strigelli 13
Legnano - Via S. Pellico 19

Dibello
MEDIAZIONI E CONSULENZE TECNICHE IMMOBILIARI

oltre 20 anni d’intermediazione immobiliare

in collaborazione con
RealMyEstate

Compravendite e locazioni
Valutazioni professionali e consulenze tecniche

0331/1542651
info@studiodibello.it
www.studiodibello.it

ADADS, il canto lirico guarda oltre il Covid

Grazie al regista Alberto Oliva che vi collabora, abbiamo conosciuto una nuova, interessante realtà culturale della nostra zona: ADADS, Accademia dell'Arte e dello Spettacolo. L'Accademia nasce come Associazione culturale a Piacenza nel 2010, con specifico riferimento alla musica. Nel 2014, arriva a Milano appoggiandosi ad altre strutture come lo Spazio Lambrate, e portando in scena l'esito dei corsi al Centro Culturale Rosetum, al Teatro Litta, fino a raggiungere l'odierna sede di via Nazari 3, a due passi da viale Campania. Qui ci accoglie **Maria Cristina Romanini, direttrice generale**: «Non essendo una scuola base ma di alto perfezionamento – spiega – ci concentriamo molto su opere e canto lirico. La-

La *Traviata* andata in scena a dicembre. Le audizioni sono seguite dal direttore artistico dell'Accademia, **Marco Beretta, direttore d'orchestra** di fama internazionale che ha debuttato in Europa e in Corea con i maggiori titoli del repertorio operistico e sinfonico internazionale. Uno dei suoi ultimi lavori personali è un *Requiem* per coro, solisti e orchestra dedicato alle vittime del Covid-19 che debutterà a giugno di quest'anno: «Tema conduttore dell'opera – spiega Beretta – è l'intervallo di sesta minore prodotto dal suono delle ambulanze che hanno invaso le nostre strade, riprodotto dal suono dell'oboe su cui ho costruito diversi temi».

ADADS offre diversi laboratori musicali e percorsi di apprendimento, individuali e collettivi, tra cui è presente un corso di lingua italiana per la corretta lettura dello spartito, molte volte insidioso anche per i madrelingua, con l'obiettivo di insegnare una perfetta fonetica e un'emissione pulita della voce: tutti ingredienti imprescindibili per allievi e allieve usciti da un corso di perfezionamento. La pandemia, come per molte altre istituzioni culturali, non ha aiutato: «Per un'Accademia di specializzazione le lezioni online – ci conferma Romanini – non sono proponibili, per via dei microfoni e della mancanza di sintonia dovuta ai ritardi di rete. Dopo la chiusura di febbraio 2020, abbiamo riaperto a settembre 2021, sperando di poter continuare con maggior tranquillità».



voriamo con studentesse e studenti italiani, ma anche con un cospicuo numero di stranieri che arrivano da 22 Paesi diversi come Cuba e Brasile, ma soprattutto sono coreani, giapponesi e cinesi».

Nel contesto di Opera Young, gli aspiranti studenti e le studentesse di ADADS hanno potuto sostenere le audizioni propedeutiche all'iscrizione dei corsi del nuovo anno accademico, già avviati in ottobre 2021 con *Madama Butterfly*, che proseguiranno nei prossimi mesi con altri opera-studio (*Rigoletto* e *Così fan tutte* i primi in calendario). Alla fine di ogni corso di studio proposto dall'Accademia gli studenti hanno la possibilità di esibirsi in un saggio finale, affiancando dei professionisti. Le recite saranno aperte al pubblico e ai lettori di QUATTRO, che potranno partecipare gratuitamente.

«Le opere che approfondiamo ruotano ogni anno – ci dice **Alberto Oliva, regista e docente** di Regia lirica e Arte scenica – così che gli allievi possano studiarne e provarne diverse tra quelle principali di Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti, Mozart. Il percorso per apprendere un ruolo d'opera lirica dura circa un mese in base alla difficoltà dello spartito – continua Oliva – a patto che lo studente arrivi alle prove già con una base solida appresa con un maestro privato, prima del percorso di perfezionamento».

ADADS collabora, inoltre, con il Teatro Sociale Delia Cajelli di Busto Arsizio, dove, in novembre, si sono svolte le audizioni conoscitive per la copertura dei ruoli delle prossime opere, che saranno prodotte dal teatro - *Il Trovatore* e *Rigoletto* - dopo il grande successo ottenuto da



La recente stretta costringe l'ADADS a ulteriori sacrifici, impedendo al pubblico di via Nazari 3 di poter assistere alle prove degli spettacoli. Confidando in un futuro prossimo migliore per le attività culturali, aspettiamo di poter gioire per le performance di allieve e allievi dell'Accademia e informeremo i nostri lettori di questa possibilità offerta al quartiere.

Stefano Martini

La geografia delle storie che curano La dichiarazione d'amore per la vita in 29 racconti per esplorare il proprio potenziale

Luci, ferite in fondo all'anima, gratitudine per la vita e tanta bellezza da condividere. Corse in avanti e passi di lato, intuizioni, voci di dentro, coincidenze e casualità. Eccole qui, le porti girevoli della vita, ciò che conta davvero tra i milioni di cose inutili che ci portiamo dentro. È impossibile non ritrovare un pezzo di sé nell'umanità varia che

grafie, ma piuttosto di un'antologia di vissuti, di tanti piccoli *tranche-de-vie*: la sfida, pienamente riuscita, è stata quella di agire per sottrazione, mantenendo la giusta equidistanza con i e le protagoniste, in uno sforzo di sintesi che si combina a uno stile elegante e gentile. Ed è forse questo ciò che più colpisce durante la lettura di *Storie senza fine*: un equilibrio sottile tra il detto e il non detto, tra l'esplicito e il misterioso, tra il suggerimento e l'evocazione, senza mai cadere nel didascalico. Nel testo risuonano i principi della psicologia positiva e del ribaltamento di prospettiva che questa propone - concentrarsi su ciò che funziona, in sé e negli altri, paga più che rimuginare sulle tante negatività che costellano il pensiero individuale - uniti all'assunto che occorra non solo individuare i propri punti di forza, ma pure allenarli. Tutto fuorché banale: una piccola rivoluzione, affascinante a dirsi, più faticosa da mettere in atto. E, si badi bene, dei manuali di autoaiuto - gonfi di retorica, del facile eloquio su crisi e resilienza, dell'abbraccio cieco all'ultima epica *new age* o all'ego ipertrofico di qualche sedicente guru - qui non c'è traccia. Si apprezza piuttosto lo sforzo delle autrici di



si staglia nelle pagine di *Storie senza fine*, curate da Azzurra Sorbi ed Enza Trocino per i tipi de Il Ciliegio (€13, in vendita in libreria e nei maggiori store online). Un titolo che è già una promessa: libere di fluire dalla bocca o dalla penna di chi gli è testimone, le narrazioni - e i mondi interiori che custodiscono - diventano patrimonio comune, liberando generatività ed energie recondite. Fanno dei giri immensi, si potrebbe dire, per poi tornare: «ed è questa circolarità una delle idee alla base del libro - spiegano le autrici -, che proprio a partire dal riconoscere il potenziale negli altri vorrebbe aiutare i lettori, attraverso un gioco di sguardi e incastri narrativi, a ritrovare un po' anche se stessi».

Così, attraverso il racconto di 29 vite vissute, lo scritto mette in luce altrettante potenzialità che aiutano a (ri)costruire la propria esistenza nel nome dell'autorealizzazione. Profili di grandi imprenditori, affacci nelle esistenze quotidiane del vicino di pianerottolo: poco importa, quando la ricerca di un altrove è orientata al riconoscimento del proprio potenziale, alla valorizzazione di ciò che è buono e giusto per sé, alla capacità di meravigliarsi e imparare dai talenti altrui.

Sul potere segreto degli oggetti molto si è scritto; diverso invece il caso delle persone, degli infiniti binari che hanno direzionato le loro esistenze, dei bagagli psichici che le hanno accompagnate. Nel lavoro di Azzurra ed Enza ci sono, certo, basi solide e lunga ricerca (dal *life coaching*, al *counseling* olistico, fino agli studi sulle costellazioni familiari e aziendali), ma c'è soprattutto la voglia di mettere a frutto una relazione umana («siamo anzitutto amiche») e la sensibilità, mai ostentata, nel cogliere il meglio di ciò che ci circonda.

«Quelle che abbiamo selezionato per il testo sono storie che in qualche modo ci riguardano, che hanno bussato alle nostre porte, che hanno acceso il nostro sguardo».

In effetti, non si tratta di una collezione di bio-

simbolizzare e problematizzare, con un approccio quasi clinico, esortando a conoscersi meglio, a esplorarsi, a sciogliere ognuno i propri nodi. Non c'è nemmeno, per intenderci, lo *storytelling* spicciolo del marketing aziendale, o le deformazioni di certa psicologia del lavoro, quella più attenta all'iperproduttività dei dipendenti che al loro concreto benessere.

È proprio vero che i corpi sono contenitori entro cui possono essere racchiusi universi sterminati: gli uomini e le donne di queste storie emergono

per la loro tridimensionalità, che non esclude debolezze o inciampi. Prima di tutto, sono persone, con un cuore e una testa, che sembrano suggerire come il solo modo per evolvere e costruire un cammino di pace sia accettare la vita nel suo totale, nella consapevolezza che, fuori dal proprio io, nulla è controllabile, ma tutto può essere accolto e divenire nutrimento. Anche nel funambolismo così stancante dei tempi che stiamo vivendo, nel pieno di una tempesta

emotiva dove a volte il vuoto di senso e la rassegnazione sembrano assalirci. Provare a vedere la vita a colori, un giorno alla volta, significa anche realizzare che non esistono ultime fermate, ma solo treni da prendere. E soprattutto, per citare un antico adagio, che non è mai troppo tardi per avere un'infanzia felice. In questo senso, è bello pensare al libro come a un fiammifero, pronto ad accendere il meglio dei suoi lettori (per avviare un dialogo con le autrici, disponibile la mail storiesenzafine.libro@gmail.com). Pura medicina narrativa: nelle mani degli altri, queste *storie senza fine* possono davvero guadagnare l'immortalità. Tutte diverse, ma unite da una linea invisibile. Per immaginare giorno per giorno il domani, senza attenderlo passivamente. Vuoi vedere che, in fondo, non ci vuole poi così tanto a riscoprirsi felici?

Le autrici vi aspettano per la presentazione del libro **domenica 20 febbraio alle ore 11** presso *Il Cinemino*, via Seneca 6.

Emiliano Rossi





FERRFORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84

CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE

via Bezecca 24, presso CRAL Comune di Milano.

CORSO AVANZATO DI FOTOGRAFIA

Docente: Raoul Iacometti, autore dell'anno FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) per il 2015.

**7 incontri di martedì sera
dalle ore 21 alle 23
dal 22 febbraio al 15 marzo**

Riservato agli iscritti al Circolo Fotografico Milanese

Il corso prevede l'approfondimento delle regole principali - e necessarie - della fotografia: composizione, inquadratura e taglio delle immagini.

La finalità del corso è quella di ottenere fotografie qualitativamente buone e/o la produzione di un portfolio. A fine corso verrà realizzata una mostra.

Per informazioni: organizzazione@circolofotograficomilane.se

Balla con il mostro!

I mostri rappresentano le paure più profonde e le insicurezze: sensazioni che molte persone vivono nella quotidianità del quartiere, alimentate spesso da diffidenza e pregiudizio verso ciò che non conoscono. Come si affrontano i mostri? Disegnandoli, incontrandoli, conoscendoli!

BAMBINI, aspettiamo i vostri disegni, passaparola!

Per partecipare, caricare il disegno del mostro entro il 18 febbraio al link https://bit.ly/carica_disegno o inviarlo a todomodofilmmandtheatre@gmail.com, oppure consegnarlo all'Edicola di Mister G in Piazza Insubria con nome e indirizzo mail.

L'iniziativa è la prima de **Il Quartiere che vorrei**, un progetto che prevede attività e occasioni di incontro, scambio, conoscenza e inclusione, per adulti e bambini, con l'obiettivo di pensare insieme come vorremmo migliorare la vita nel nostro quartiere.

Dal 20 febbraio inizieranno le votazioni online del mostro più spaventoso, seguite la pagina Facebook di [@ToDoModoFilm&Theatre](https://www.facebook.com/ToDoModoFilm&Theatre) per le news e poi... insieme decideremo cosa farne!

Todo Modo

La grande bellezza

Completato il ciclo di affreschi della basilica dei SS. Martiri Nereo e Achilleo di viale Argonne

«Don Panzeri, tu sei l'unico prete che anziché fare i campi di calcio, fa i quadri». Ormai quando lo incontrano per strada, gli altri parroci di Milano non possono fare a meno di scherzare sulla sua "mania" per l'arte e la pittura. Ma per Don Gianluigi, ispiratore e ideatore del grande ciclo pittorico della basilica dei SS. Martiri Nereo e Achilleo, è il più bel complimento di tutti.

«Noi andiamo in chiesa per gustare il bello» ci spiega mentre torniamo a trovarlo in occasione della fine dei lavori, iniziati nel novembre 2020 con tante aspettative, tutte soddisfatte.

«Chi arriva deve sentire dei bei canti, deve ascoltare delle belle parole e deve vedere delle belle immagini – prosegue –. La Liturgia deve essere un'esperienza di bellezza». E proprio questa è l'impressione che si ha quan-

do si varca la soglia dell'edificio e si percorre la navata centrale della chiesa, scandita da 12 pannelli – sei per lato – dell'artista rumeno Iulian Rosu. Realizzati secondo un'antica tecnica pittorica a base di tuorli d'uovo, miele, olio di lino e gesso di Bologna, i riquadri riproducono sulla sinistra le scene tratte dai Vangeli delle settimane dell'Avvento e sulla destra quelle dei Vangeli della Quaresima. Scorrendo le immagini, ricchissime nei colori e nella simbologia, che richiama sia la tradizione cattolica sia quella ortodossa a cui appartiene il pittore, spiccano alcuni rimandi iconografici tanto alla basilica di viale Argonne quanto alla città di Milano.

Per esempio, guardando con attenzione gli ultimi due episodi realizzati sul lato destro – la Domenica di Abramo e l'incontro tra Gesù e la Samaritana –, si possono scorgere il Duomo di Milano e la chiesa di S. Ambrogio, prova di come questo ciclo pittorico aspiri davvero a quell'ideale di "Chiesa dalle genti" predicato dall'arcivescovo monsignor Mario Delpino, che il prossimo 13 febbraio sarà in visita pastorale alla basilica di viale Argonne 56. Un'occasione preziosa per illustrare quanto fatto finora per



la chiesa, sia in termini di "consolidamento" che di "arricchimento". Da quando è arrivato, ormai 14 anni

fa, Don Panzeri ha dato impulso a diversi lavori di ristrutturazione – dalla cupola di 70 metri d'altezza alle vetrate, dall'imbiancatura delle pareti al portico esterno, fino all'ultima miglione del teleriscaldamento, una novità che strizza l'occhio ai messaggi di papa Francesco sul tema dell'ecologia. Ma non è finita qui perché Don Gianluigi, che per sua stessa ammissione ha sempre nuovi progetti per la testa, sta già pensando a come rendere la sua basilica ancora più bella. Come? Per il momento non possiamo dirvi altro, si tratta ancora di un segreto.

Elena Gadeschi



Dante e Woody Allen nelle scuole di zona: i corsi di teatro della Dual Band

Come sosteneva Stanislavskij, i corsi di teatro non hanno come obiettivo quello di insegnare a recitare, ma bensì hanno lo scopo di aiutare a creare un uomo vivo da se stesso. Una dichiarazione per certi versi sibillina, ma che rimanda all'arte teatrale come possibilità di autoconoscenza, crescita, apprendimento e relazione con l'altro da sé. Nelle scuole del nostro Municipio, sono molte le iniziative di successo legate al teatro. Incontriamo e intervistiamo Beniamino Borciani uno dei pilastri della Dual Band, compagnia che dal 2015 risiede all'interno del passante ferroviario di Porta Vittoria animando e gestendo la magia de "Il Cielo sotto Milano": il primo teatro al mondo in un metrò.

Da dove nasce questa tua passione per l'insegnamento del teatro nelle scuole?

«Nasce quasi per caso: avevo appena quindici anni e mia sorella Benedetta che insegnavo

recitazione al Liceo, ha chiesto il mio supporto per curare il canto dei ragazzi e delle ragazze. Il lavoro ha ricevuto dei riscontri favorevoli e da lì, grazie a incarichi diretti o attraverso la partecipazione a bandi, i progetti sono aumentati ed è stata coinvolta l'intera Dual Band, mantenendo e alimentando quella che può essere definita la nostra cifra distintiva, ovvero il dialogo sinergico tra la recitazione e il canto».

In quali scuole del nostro Municipio stai lavorando quest'anno e su quali opere?

«I corsi sono attivi al Liceo Scientifico Einstein, con continuità da quattro anni e per il primo anno anche nella scuola secondaria di primo grado Cipro dell'IC "Cinque Giornate". Ai ragazzi del Liceo, dove il corso è annuale ed extracurricolare, stiamo lavorando, dopo aver affrontato le principali opere shakespeariane, su *God* un'opera teatrale di

Woody Allen poco conosciuta, ma che con umorismo stimola la riflessione e le domande su Dio e sulla religione. Da una classe iniziale di 7 siamo passati a 20 partecipanti, grazie anche al sostegno di fondi legati al Covid che hanno permesso di rendere il corso gratuito. Invece, alla Cipro, il percorso è più breve, sono otto lezioni da due ore ed è inserito all'interno dell'orario di italiano dove, con la docente referente, stiamo affrontando la cantica dell'*Inferno* di Dante».

Come sono strutturati i corsi, in presenza e anche on line?

«I corsi iniziano tutti con i primi trenta minuti di riscaldamento vocale e fisico, esercizi di attivazione della fiducia e di amalgama del gruppo. Successivamente leggiamo il testo che per l'Einstein è da sempre in inglese per allenare questa competenza linguistica e, da ultimo, passiamo alla recitazione con l'assegnazione e tur-

nazione dei ruoli. Anche per il corso su Dante, la sfida linguistica è molto presente, calati come sono gli studenti in una lingua complessa e lontana nel tempo e nello spazio.



Un esordiente Beniamino Borciani

In questo caso specifico, ho selezionato dei passaggi in cui sono presenti i personaggi più

noti e che, grazie al lavoro precedente della docente di italiano, possono essere più facilmente compresi e drammatizzati. In questo modo si entra divertendosi nel racconto e si

stuali, abbiamo anche sperimentato la modalità on line dei corsi, cercando di tradurre in virtuale ciò che prima avveniva "dal vivo", riscontrando una profonda differenza e una efficacia non sempre ottimale, in primis per tutte quelle attività corporee e di relazione di gruppo».

Qual è, dal tuo punto di vista, il valore aggiunto che il teatro può donare agli studenti?

«I corsi che propongo e che proponiamo non hanno la finalità di trasformare gli studenti in attori, ma bensì quella di esplorare e conoscere orizzonti diversi; parole e narrazioni che possono ampliare i nostri confini, aprendo una nuova finestra sul modo. Vuol dire impegno, studio e corralità per raggiungere gli obiettivi. Una sfida, in fondo, da vivere insieme, crescendo verso una maggiore consapevolezza di sé e degli altri».

Azzurra Sorbi

CALENDARI 2022 PERSONALIZZATI graphic design

il bozzetto

libri • manuali • riviste • brochure • listini
pubblicità • loghi • poster • biglietti visita

02 5464123

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Istituto La Casa

Via Colletta 31 - Tel. 02 55189202

Da me a te: dalla solitudine all'incontro con gli altri
Gruppo di riflessione e condivisione
aperto a uomini e donne adulti

4 incontri gratuiti online con iscrizione su www.istitutolacasa.it:
17 e 24 febbraio, 3 e 17 marzo ore 20.30-22.

Conduce Elena Santini, consulente familiare

TREARTES

LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com



Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e
classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.

Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

A guardia del verde e non solo

Ci sono 16 persone che in zona 4, quotidianamente, monitorano parchi, giardini, aeree verdi, aree cani perché questi spazi siano rispettati da tutti. Il concetto di rispetto molto spesso viene trascurato dalle persone a incominciare da chi sporca i prati con avanzi di picnic, a chi lascia a terra le deiezioni di Fido o chi non si fa scrupoli a parcheggiare su zone verdi "tanto lo fanno tutti!" o abbandonare arredamenti interi sulla strada.

Sedici persone che mattina e pomeriggio si adoperano per educare, consigliare, redarguire e, come ultima ratio, multare chi commette uno sfregio a un bene prezioso come il verde.

Le attuali Guardie del verde sono aumentate in numero rispetto al passato grazie all'ultimo concorso, ma sarebbe auspicabile diventassero una trentina.

giore per muoversi sul territorio rispetto alla vecchia sistemazione in viale Ungheria. Un gruppo che lavora a stretto contatto con la Polizia Locale grazie al collegamento via radio che permette loro di richiedere l'intervento in tempi rapidi in caso di necessità. Il fatto poi di essere geolocalizzabili permette alla centrale di raggiungerli in breve tempo e la radio accesa è un deterrente per chi è meno disponibile al colloquio in quanto fa capire che la guardia non è sola.

Multe salate e la tecnologia in aiuto Pattugliamenti, ma anche lezioni

Anche se il compito prevalente è quello di informare i cittadini sulle regole di rispetto del verde, le GEV come pubblici ufficiali possono anche elevare multe per l'abbandono di carte, bottiglie, avanzi di ci-

controllare a rotazione tutti i punti «verdi» di zona 4 in modo organico. A fine giornata viene redatto un rapporto che oggi ha un percorso burocratico un po' complesso; a breve invece ogni guardia sarà dotata di un palmare che permetterà di inviare in tempo reale ogni segnalazione, corredata di eventuale immagine, in modo che l'intervento sia quasi immediato semplificando l'iter. La legge regionale richiede un impegno di 168 ore annue per ogni guardia in servizio spesso fortunatamente sfiorato grazie alla disponibilità che ogni componente dell'organico, composto da persone di diverse fasce d'età, può fornire. Ci sono alcune aree e parchi in zona dove le GEV si trovano di fronte a problemi di ordine pubblico come in via Nervesa dove far rispettare le regole non sempre avviene con successo. A Porto di Mare invece la presenza di cani lasciati liberi disturba la fauna che sta ripopolando l'area o può essere un pericolo per chi percorre i sentieri del parco in bicicletta. Il quartiere Mazzini e il quartiere Ponte Lambro sono altri due punti critici per l'abbandono dei rifiuti che le GEV segnalano regolarmente ad AMSA.

C'è poi un'altra importante attività svolta dalle GEV: la divulgazione nelle scuole delle basilari regole di comportamento verso la natura con cinque punti di interesse: acqua, aria, rifiuti, verde, energia e risparmio energetico. Vengono tenuti degli incontri nelle scuole primarie, e si fanno anche uscite nei parchi. Al termine dell'intervento ad ogni bambino viene consegnato il distintivo GEV junior. Speriamo che i bambini di oggi, diventati adulti, si ricordino di tutti gli insegnamenti delle GEV!

©Sergio Biagini

Scotto, Liguori e De Vita: qualche nota dai nostri musicisti di zona

Adispetto del recente periodo di pandemia, QUATTRO ricorda e rilancia le pubblicazioni degli ultimi due anni da parte di tre musicisti di zona che abbiamo già avuto il piacere di farvi conoscere.

A cominciare dal rocker **Pino Scotto** – attualmente in tour – che nel marzo 2020, a 70 anni suonati e a cavallo con la prima ondata epidemica, ha pubblicato *Dog eat dog* (Nadir Music), 11° album, ideale seguito di *Eye for an eye* (2018), anticipato dal singolo *Don't waste your time* e contenente *Don't Be Lookin' Back*, cover di un brano dei Vanadium. Testi in inglese che trattano di attualità e

sound grintoso ed energico che ammicca all'hard rock anni '70.

Restando idealmente agli anni '70 passiamo da Scotto a un altro 'Pino', **Giuseppe Mariano De Vita**, pianista di impostazione classica e prog, compositore e autore della musica di *Tema dei Giganti*. Lo scorso anno ha pubblicato *73tapepiano*, concerto per solo pianoforte, con registrazioni di brani scritti dal 1969, all'indomani della bomba di piazza Fontana, al 1973. Un lavoro di composizione di musica concreta, a cinque anni da *Komersiael* (2017).

E in tema di pianisti infine ricordiamo l'ultima pubblicazione di **Gaetano Liguori**, ex

docente al Conservatorio di Milano dal 1978 al 2016, protagonista sulla scena musicale italiana fin dagli anni Settanta, come direttore artistico, compositore e più di tremila concerti jazz all'attivo in Italia e all'estero. Si tratta del volume *La mia storia del jazz* (Jaca Book, 2021): dalle origini della musica afroamericana ai giorni nostri, dalle teorie ai generi, la narrazione si intreccia a esperienze, incontri e aneddoti personali di una delle voci più autorevoli in tema di jazz. In conclusione i dischi più belli della storia del jazz e le copertine di tutti i dischi di Liguori.

© Luca Cecchelli

Una mini storia industriale

Basta un libro per scoprire una curiosità nascosta tra le vie di zona 4. Si tratta di "Il carretto del mercante" di Giana (Giannina) Anguissola, nata a Travo in provincia di Piacenza e prolifera autrice di racconti e novelle per ragazzi pubblicate a puntate sul «Corriere dei Piccoli» con illustrazioni di sua mano: quelli che chiama «pupazzetti».

Anche se sulla copertina come editore appare il nome di Hoepli, il volume, oltretutto con disegni dell'autrice, fu stampato nel 1942 dalle Industrie Grafiche Italiane Stucchi, che avevano sede in via Marconi 50. Poche le notizie reperite in rete, ma sufficienti per farsi un'idea di questa attività e per capire una volta di più come la nostra zona sia stata nel secolo scorso ricca di luoghi dove si "produceva". In questo caso un'azienda con molte frecce al suo arco in quanto oltre a stampare in proprio e per altre case editrici è stata dal 1954 al 1974 lo stampatore di pubblicazioni di viaggi o monografie editate dal Touring Club Italiano.



La ditta fu fondata da Giulio Stucchi (1877-1971) e fu attiva fino agli anni 80, in rete si è trovata traccia di un volume dedicato alla Milano dei Promessi Sposi, un volume sulla storia del Piccolo Teatro dal '47 al '67, libri sull'arte, un volume su Milano, uno intitolato "Il balletto a Milano". La sede originaria di via Marconi fu successivamente trasferita in via Salomone 61 dove risultava ancora segnalata sullo stradario della SIP del 1967. Non è dato sapere quando terminò l'attività.

Una mini storia industriale che si aggiunge alle industrie che hanno dato lustro alla zona 4.

©S.B.

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

cell 338 1414800 - 333 3634480
quattro@fastwebnet.it - www.quattronet2.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



Arrivare a fare la guardia Ecologica Verde è un percorso che dura un paio di anni, frequentando un corso, superando l'esame finale, affiancando inizialmente un collega più anziano per agire poi in piena autonomia. Il servizio GEV dipende dal Comune e il gruppo di Municipio 4 ha trovato la sua nuova sede presso il centro civico di via Oglio 18, un punto logisticamente mi-

bo o a chi, portando a spasso il cane, non ne raccoglie le deiezioni o lo porta senza guinzaglio nei parchi o nei giardini. Un altro servizio è quello di segnalare all'Amsa rifiuti ingombranti abbandonati, avvisare di problemi relativi alle piante o comunicare il ritrovamento di animali o randagi, a volte investiti.

Le uscite avvengono su percorsi studiati in modo tale da

Il gheppio - falco tinnunculus



Nell'ecosistema cittadino il gheppio riveste il ruolo del predatore ed è facile vederlo volare nel cielo milanese alla ricerca di cibo. Facile per occhi attenti, ma invisibile per chi non sa dove e cosa guardare. Lo si può avvistare posato sui tetti, sui cavi elettrici o sulle antenne televisive, oppure in volo sopra le aree verdi della nostra zona, ma anche nei pressi di zone industriali o lungo tangenziali e autostrade. Alzate lo sguardo e, nelle ore centrali della giornata, quando l'aria si scalda, il gheppio sarà lì, a fare lo "spirito santo". Battendo velocemente le ali a una decina di metri dal suolo, con la coda aperta a ventaglio, riesce a rimanere immobile per diversi secondi: questa è proprio la sua tecnica per individuare le prede prima di scendere in picchiata.



Daniele Salafrica

Il gheppio è un piccolo rapace, appartenente alla famiglia dei Falconidi, più piccolo di una cornacchia grigia e poco più grande di un piccione, è

lungo circa 35 centimetri e la sua apertura alare è inferiore al metro. Come in molti rapaci, il maschio è più piccolo della femmina, ha una livrea che presenta la testa color grigio cenere e mustacchi scuri, il dorso e le ali color mattone, con macchiettature scure, zampe gialle e affilate unghie nere. Le femmine e i giovani sono simili ai maschi, ma la testa è marrone screziata come il resto del corpo. In volo ha un aspetto snello con le estremità delle ali appuntite e la coda lunga.

In Italia è presente dal livello del mare alle quote più elevate, predilige le zone aperte che utilizza come territori di caccia: aree agricole, incolti, pascoli alpini. Nidifica sugli alberi utilizzando i nidi abbandonati da cornacchie grigie e dalle gazze, oppure sui tralicci di linee elettriche e sulle

cegne rocciose. In città, utilizza anfratti e nicchie presenti nei palazzi storici e nelle vecchie chiese che ricordano le pareti di roccia. A Milano diverse sono le coppie di gheppio che vivono e che si riproducono regolarmente su edifici come: l'area dell'ex Macello, la Stazione Centrale, lo Stadio Meazza, il Castello Sforzesco e le basiliche come Sant'Eustorgio e Sant'Ambrogio. Ma, nonostante ciò, l'esigenza di aree aperte dove esercitare la caccia li induce a occupare soprattutto le zone periferiche. Si cibano di topi, arvicole, piccoli uccelli, lucertole, rane, lombrichi e insetti.

Questi piccoli falchi sono monogami e mantengono il legame di coppia per tutta la stagione nidificante; si riproducono una volta all'anno e la femmina, tra aprile e maggio, depone 4-6 uova che cova per circa un mese. I pulcini vengono alimentati da entrambi i genitori e diventano indipendenti al compimento del secondo mese di vita. A livello europeo, questa specie è presente con popolazioni relativamente abbondanti, ma è attualmente interessata da un moderato declino,

a causa della bassa disponibilità di prede a seguito dell'intensificazione delle pratiche agricole associate all'uso di pesticidi.

Per studiare e censire la presenza dei gheppi in città, abbiamo bisogno del vostro aiuto! Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il sito www.guarda.mi.it o via mail a marinova@rocketmail.com con data e in-



Daniele Salafrica

dirizzo dell'avvistamento. Le vostre osservazioni entreranno a far parte del database di GuardaMI.

Ringraziamo per le foto dei gheppi Daniele Salafrica e per il fotomontaggio la nostra studentessa di 4MHA Hana Dabbour.

Marina Nova



Fotomontaggio: Hana_Dabbour

Giancarlo Pierozzi, una vita dietro il mixer e il ricordo di De André

Passaggiando per la nostra zona è sempre facile fare incontri interessanti. Ad esempio se vi trovate in Accademia 09, via Tertulliano 70, potrebbe capitarsi di incrociare **Giancarlo Pierozzi**, oggi affermato tecnico del suono, nato a Roma, ma milanese da quando aveva due anni. Tutto ha inizio grazie al cognato, bassista de I Profeti, complesso anni '60: «Era il 1968, avevo poco più di 15 anni e lavoravo in fabbrica, producevo componenti elettronici per la Philips. Un giorno mi chiese se avessi voluto essere il loro tecnico luci per una serata. All'epoca si trattava di occuparsi di una scatoletta con dei pulsanti e una torre con quattro fari. C'erano gli scioperi e accettai perché £ 10.000 mi facevano comodo. Per un paio d'anni mi sono occupato delle luci, poi mi misero a fare il tecnico audio, ovvero impianto voci».

Giancarlo continua a lavorare parallelamente sia come tecnico sia in fabbrica per cinque anni, fino alla chiusura di quest'ultima: «A me non ha mai spaventato faticare e mi è sempre piaciuto viaggiare. Quando la fabbrica ha chiuso mi sono dedicato esclusivamente a questo mestiere, tra serate dal vivo e una sala prove in affitto ai Profeti in via Carnevali, zona Bovisa. L'abbiamo sempre più equipaggiata per fare provini e per le orchestre. Ho imparato sempre meglio il mestiere, si era generata una minima entrata che poi reinvestivamo per comprare materiale e fare altre serate».

E dalla sala prove si aprono altre strade: «Nel 1975 mi ha contattato l'etichetta Cramps per registrare il primo album di **Eugenio Finardi**, così per altri cinque anni ho lavorato con lui. E poi gli Area: ricordo ancora **Demetrio Stratos** al bar Nievo, vicino al Beccaria, quando gesticolando in maniera molto carismatica mi ha spiegato come doveva essere il mondo sonoro degli Area. Erano straordinariamente avanti». E da allora Alberto

Camerini, Roberto Vecchioni, New Trolls, Vasco Rossi, Zucchero, Ligabue, Ramazzotti, Elio e le storie tese, Paola Turci, Milva, Gianna Nannini, Lucio Dalla, Ron e gli Stadio, ma solo per citarne alcuni.

che portava altri ingaggi al service, se i musicisti tornavano voleva dire che si erano trovati bene».

Il periodo delle tourné per Giancarlo è terminato una ventina di anni fa, unica eccezione Cristiano, figlio di



Tanto jazz anche al teatro Ciak e tanti festival, come Sonohra, lavorando con il service Milano Music, gli offrono l'occasione di collaborare anche con star internazionali come **Miles Davis**, **Paul McCartney**, **Sarah Vaughan**, **Lionel Ritchie**: «Con un po' di fortuna mi sono trovato nel posto giusto al momento giusto. Il mio compito principale è sempre stato arrivare e montare per tempo. Sono sempre stato un *roadie*, come si chiamavano allora, figure che si occupavano un po' di tutto. Ero fiero di essere un *roadie*, mi è sempre piaciuto questo mestiere, mi ha permesso di instaurare un bel rapporto con tutte le persone con cui ho lavorato. Considerando anche che era il tecnico

De André: «Lo conoscevo dal 2008, quando suonava con Fabrizio. Mi ha voluto per il suo ultimo tour in omaggio al padre, *Storia di un impiegato*. E data la ricorrenza del mese – il compleanno di **Fabrizio De André** cade il 18 febbraio – i ricordi si focalizzano inevitabilmente su di lui: «Fabrizio era amico di uno dei proprietari di Milano Music, Giovanni Colucci detto "Riccio", per i capelli. Era la metà degli anni '80, ero andato a pranzo con loro nei pressi del teatro Nazionale per conoscerlo. Francamente non era una musica che mi attraeva quella di Fabrizio, però c'era un bel *feeling*. Avevo già un impegno con Gino Paoli e saltai la prima parte della tourné di *Creuza de mă*, ma

poi lo raggiunsi». Poi i ricordi delle tourné: «Quando Fabrizio doveva salire sul palco era terrorizzato, intoccabile. In concerto inizialmente parlava sempre poco tra una canzone e l'altra, ma giù dal palco era sempre molto simpatico. Sapeva anche lasciarti a bocca aperta, era molto intelligente, acuto e sarcastico. Ricordo una data a Rimini, quando un bambino si perse tra la folla e fecero dal mixer l'annuncio: "Si cerca un bambino tedesco di nome Helmut, chiunque lo trovi lo porti in biglietteria". E Fabrizio di rimando: "Belin, riportatelo altrimenti prendono dieci italiani!"»

Presente nei momenti più importanti della seconda parte della carriera del cantautore ligure, ricorda anche il rapporto con i musicisti: «Spesso lo vedevo entrare in discussioni senza sapere se potesse essere migliore quello che sosteneva lui, ma sapendo che si poteva sempre migliorare musicalmente. Però a volte faceva male. Una volta eravamo dalle parti di Porto Recanati e dovevamo registrare un brano dal vivo, *Fiume Sand Creek*, la televisione lo avrebbe ripreso per promuovere il tour. Appena arrivammo in pullman a sentire com'era venuto era entusiasta. Poi però, pian piano, ogni dettaglio diventò inascoltabile. Sarebbe andato avanti all'infinito a fare critiche, allora lo fermai: "Fabrizio, rifacciamola e basta"». Il sound di De André era molto complicato: «Le canzoni del suo repertorio cambiavano completamente, da *L'Indiano* a *La Buona Novella*, da *Creuza de mă* agli arrangiamenti della PFM. Il pubblico rimaneva folgorato, non conosco musicista con un repertorio che cambi così le proprie sonorità da canzone a canzone». La competenza di Giancarlo e il rapporto di stima proseguono fino allo studio: «Mi aveva

proposto di registrare quello che è diventato il suo ultimo album, *Anima salve* (1996), però non mi sentivo all'altezza. Avevo già lavorato in studio con qualcuno e per spot pubblicitari, ma non volevo fare brutta figura. Poco male perché buona parte delle sue registrazioni *live* degli ultimi anni vengono dal mio mixer». Giancarlo collabora da poco prima della pandemia con l'Accademia 09, grazie all'amicizia professionale con la grande vocalist Lalla Francia e ai progetti in cantiere con Cristiano Viole e Antonio Martinelli: «Ho costruito uno studio, compresa la fornitura dei materiali e una parte dell'insonorizzazione, al momento funziona molto bene, soprattutto per le lezioni di doppiaggio. Stiamo ipotizzando altre idee di impiego».

E con De André? Purtroppo nel 1998, per precedenti impegni con Paola Turci, Giancarlo non riesce a seguire



Fabrizio per l'ultimo tour, sostituito dal collega Piero Bravin: «Riuscii a vederlo l'ultima volta in una data a Vigevano, poi ci siamo sentiti al telefono poco prima che morisse». La tradizione con i De André però continua con Cristiano: «Ha un talento musicale enorme. Al momento sono impegnato in Auditorium, ma spero di poter riprendere presto il tour di *Storia di un impiegato*».

© Luca Cecchelli

BETTINA

MILANO

ABBIGLIAMENTO
E ACCESSORI DONNA

Per tutto il mese di febbraio
Sconti del 70%
sulla collezione autunno-inverno

Promozione del 30%
sulla nuova collezione
primavera-estate

Via Simone d'Orsenigo, 3
(Interno) – ad. via Cadore

Orari:
Lun-sab 10-14/15-19
Dom 11-19

Buono di 15 €
su acquisti superiori a 100 €



Il Ventisette/5

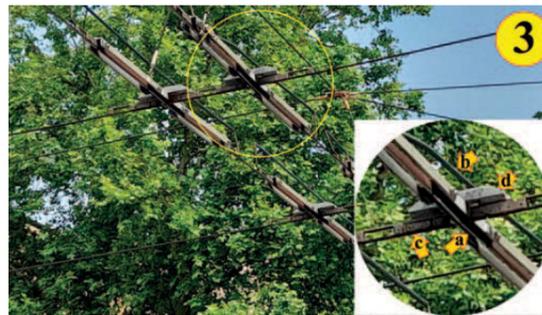
Le modifiche: gli impianti

Anche gli impianti fissi, che sono a corredo dell'armamento visto in una delle precedenti puntate, sono stati oggetto di manutenzione straordinaria e di significativi aggiornamenti. Tra questi, negli anni, va annoverata sicuramente la palificazione che sorregge la linea di contatto (foto 1) passata dai tradizionali e datati pali a traliccio (a sx), ereditati dalle trenovie extraurbane, ai pali tubolari a sezione variabile tipo Mannesman (a dx). Anche il filo di contatto (quell'elemento in rame preposto a trasmettere la corrente elettrica per la trazione) ha subito una variazione passando da una sezione

tervento che si completerà nel luglio 1978. Questa innovazione, che è conseguenza quasi contestuale alla eliminazione del biglietto a bordo dei mezzi (ricordiamo che tra le sue mansioni c'era quella di riposizionare il trolley dopo uno scarrucolamento), impone nuovi interventi sulla nostra linea di contatto. Primo fra questi un diverso attraversamento degli incroci di linea in particolare con quelli filoviari. Un tipico esempio lo abbiamo nell'ampio incrocio, ascendente e discendente, di corso XXII Marzo/viale Corsica con i viali Campania/Mugello (foto 3). Osserviamo l'ingrandimento. Il filo della linea fi-

essere scavalcato dalla distanza tra i due archetti del pantografo del tram. Questo per non creare asperità nel passaggio dello strisciante tranviario. A garanzia della continuità elettrica è montata una piastra (d) posta al di sopra della struttura isolante del filobus. Nelle foto 4 e 5 ben si evidenzia il passaggio di un filobus (sx) e quello di un tram (dx). Buona norma di guida e di sicurezza è quella di "togliere corrente" (come si dice in gergo) in corrispondenza degli incroci (vuol dire sollevare il piede dall'acceleratore nel caso del filobus e mettere in posizione zero la "manetta" del combinatore di marcia nel caso del tram), azione comunque segnalata da un cartello aereo triangolare con vertice in basso e saetta rossa (vedi evidenziazione foto 5).

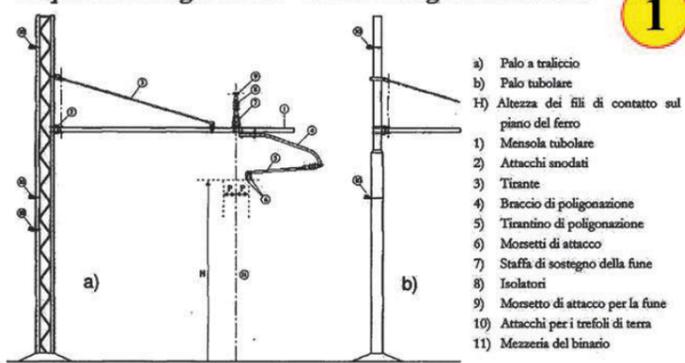
Un altro intervento reso necessario è quello relativo alla "poligonazione" della linea. Su tutta la lunghezza dell'archetto del pantografo è montato l'elemento "strisciante" in grafite (spazzola o pattino) che consente il contatto elettrico vero e proprio per prelevare corrente dalla linea. Per evitare che tale contatto resti localizzato in un solo punto provocandone la rapida usura (e anche rottura) dello strisciante, il filo di contatto viene posato, nei tratti rettilinei, a zigzag (poligonazione appunto) in modo tale che al passaggio del tram (e quindi del pantografo) lo scorrimento avvenga sulla maggior parte della superficie del pattino, riducendo nel contempo il riscaldamento e l'usura. Un'altra innovazione in corso di applicazione è lo scambio a radiofrequenza (RF).



Alle origini del trasporto pubblico, i primi tram elettrici iniziarono a circolare a Milano nel 1893 e lo scambio sul binario (il termine corretto è deviatoio) per far cambiare direzione alla vettura era comandato a mano da una persona che presidiava quel punto, era chiamato "l'om de la guja" (l'uomo con la leva di ferro). Con l'aumento delle linee e quindi degli scambi si dovette adottare un sistema che evitasse il proliferare di queste persone e nel lontano aprile 1921 fu sperimentato con successo il primo scambio automatico elettromagnetico (comandato direttamente dal tram), un sistema che è tuttora presente, ammodernato nel corso dei decenni, chiamato "a lancio di corrente" (LC), ma di questo e altro parleremo nella prossima puntata

Gianni Pola

Sospensione longitudinale - Pali di sostegno di una l.d.c.



di 100 mm quadrati a una sezione di 120 mm quadrati e il cui maggior peso viene sorretto da più moderni accessori di ancoraggio e di sospensione di tipo ferroviario, tra cui ad esempio la tiranteria trasversale costituita da funi di materiale sintetico isolante del tipo PARAFIL.

Nel 1972 inizia la sostituzione della tradizionale "pertegheta" (il vecchio trolley ad asta) con il pantografo monobraccio asimmetrico (quel sistema di captazione già in uso sulla metropolitana e sugli elettrotreni) a doppio archetto portastrisciante (foto 2), in-

loviaria (vale ovviamente anche per l'altro trattandosi di bifilare) è interrotto elettricamente in corrispondenza dell'incrocio, ovvero al posto del rame vi è una barra tonda isolante (a) lunga circa 30 cm che lo sostituisce e serve a dare continuità/direzione alla gola del pattino della presa di corrente del filobus. La continuità elettrica del filo che è stato interrotto è garantita da un cavallotto di rame (b) che lo by-passa superiormente. Il filo della linea tranviaria (c) poco prima di intercettare (a) si interrompe per circa 5 cm, spazio sufficiente per



Filastrocche per conoscere piante e animali

Nel panorama editoriale odierno le pubblicazioni per i lettori più piccoli non mancano di certo e stanno occupando un posto di rilievo in molte librerie, anche perché - nonostante gli adulti leggano poco - qualche libro ai propri figli ci si sente comunque in dovere di comprarlo. E anche nella nostra zona c'è chi pensa a loro e scrive per loro.

Manuela Mariani ha lavorato per molti anni come guida in musei naturalistici e mostre tematiche, collaborando con la cooperativa che gestiva le visite guidate presso il Museo di storia naturale della nostra città. Con l'arrivo del Covid le attività con le scolaresche si sono drasticamente ridotte, il lavoro è diminuito e, parimenti, è aumentato il tempo libero, così Manuela, non potendo trasmettere le conoscenze naturalistiche parlando, ha pensato bene di trasmetterle scrivendo.

Continuamente a contatto coi bambini, ha imparato a conoscere le loro esigenze, le loro curiosità e le loro domande più frequenti e, forte dell'esperienza didattica maturata fra le sale del museo, ha scelto di scrivere per i più piccoli elaborando una serie di filastrocche e storielle, più o meno in rima, per raccontare con poche e immediate parole le principali caratteristiche di piante e animali.

È nato così il volumetto *I segreti della natura*, arricchito dalle illustrazioni della collega Ilaria Scartabellati.

In un'ottantina di pagine vengono presentate piante e animali, ma vengono anche affrontate tematiche generali come la predazione, il mimetismo o lo sviluppo di un seme. Si spazia dai grandi felidi alle api, dalla quercia alle margherite. La scelta dei soggetti, come pure la loro sequenza, non segue un criterio particolare e il volumetto può essere letto anche aprendo le pagine a caso.

Accanto alle filastrocche, abbondanti richiami colorati rimandano ad approfondimenti facol-

tativi o a spiegazioni relative a eventuali termini scientifici poco noti, consentendo livelli diversi di lettura.

Il libro infatti è consigliato a partire dai 7 anni ma, con l'aiuto di un adulto, è comunque fruibile anche da bambini più piccoli.

Interessante l'uso di caratteri di stampa ad alta leggibilità (*Easy Reading Font*), consigliati anche in caso di dislessia. Manuela e Ilaria sperano che la loro pubblicazione sia utile e ben accolta, ma intanto... stanno già lavorando a un secondo volume per l'autunno prossimo.

Francesco Pustorino

Manuela Mariani
I segreti della natura-storie in rima di piante e animali
Ed. Terra santa

Leopardo, ghepardo, giaguaro

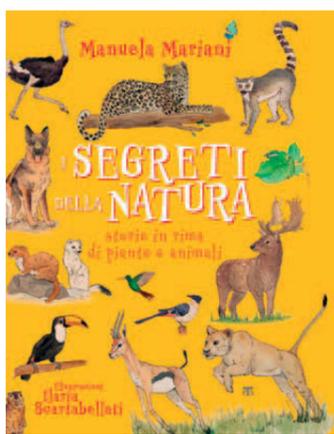
A distinguer leopardo, ghepardo e giaguaro come si fa? Il leopardo si arrampica, il ghepardo è a pois, (leggi puà) il giaguaro nelle macchie un puntino ha!

Il leopardo è massiccio, il ghepardo è più snello, il giaguaro è il più grosso ed è molto bello.

Leopardo e ghepardo nella savana, giaguaro in America, molto più lontana.

Proteggere dobbiamo tutti i felini, perché sono in pericolo, oh miei cari bambini.

E il gatto di casa? Beh, lui sta benone, ha imparato a convivere, è fuori questione.



ENI4MISTICA

A cura della Fondazione Milano Policroma

2301. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

1. Abbreviazione usata in araldica - Il nome della Loncar - Iniziali di Starnone
2. Via traversa di via Hajeck nel Municipio 4
3. Un genere di poliziesco - Un progetto AIFA per la psoriasi
4. Piazza nei pressi di viale Forlanini
5. Così si chiamò l'URSS - Lo scopo del calcio - Biancaneve ne aveva 7 con sé
6. La Borsa di Atene (sigla) - Lo sono, tra gli altri, maiali e orsi
7. Cascina nei pressi di Morsenchio - Il già latino
8. Vi sorgeva Cascina Besana
9. L'Irlanda indipendente - Ancona in auto

VERTICALI

1. Iniziali di Corbucci - L'Ausonia ne ha uno sportivo nel Municipio 4
2. Paolano, nobile che fu poeta e imprenditore a Terni
3. Contenitore per vasi e piante
4. Comune dell'Algeria - Comune della Costa Azzurra
5. Via del Quartiere Forlanini Nuovo
6. Enna in auto - Frazione di Portomarin in Galizia
7. Un tipo di bilico (mezzo di trasporto)
8. Aggredite, assaltate
9. Il figlio inglese - Salvatore, filosofo da poco scomparso
10. Il più anziano tra i componenti - Articolo indeterminativo
11. Fermo, stabile (arcaico)
12. Antico presbiterio nel comune di Saux
13. Il guai! latino - La parola francese

2291. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
1	A	L	A		B	O	C	C	I	A	T	I		
2	P	I	Z	Z	O	L	P	A	S	S	O			
3		V	I	A	L	E	M	O	L	I	S	E		
4	T	R	A	N	I			R	A	N	A		C	
5	O	E		T	V			A	L	S	E	R	I	O
6	L	A		E	A			R	E		L	E	V	A
7	E		A		A	R	E	D		A	L		A	T
8	D	O	L	O		S	E	T	P	O	I	N	T	
9	O	L	T	R	O	C	C	H	I		M	A	O	

La grande distribuzione: una geografia di marchi sempre in cambiamento/1

D a diversi anni stiamo assistendo a un continuo cambio di immagine da parte della grande distribuzione. Grandi marchi che scompaiono (Standa, GS, SMA/Simply) e altri che si impongono sul mercato (CONAD e Bennet). Anche sul nostro territorio i cambi di logo sono stati frequenti e parrebbe ancora non terminati. Sino a pochi anni fa si potevano fare acquisti al GS, alla SMA, all'Esselunga, alla Coop, al PAM e in altri negozi facenti parte di catene più piccole. Nel 2010 con la cessione della Standa (settore alimentare) da parte di Fininvest alla tedesca Rewe/Billa al nord e a CONAD al sud, comincia la giostra dei marchi. Infatti, alcuni supermercati di Esselunga (via Bergamo e viale Ungheria in particolare) cambiano veste e sono ceduti a Rewe/Billa nell'ambito di un accordo commerciale che coinvolge anche lo storico primo negozio Esselunga di via Regina Giovanna. Billa quindi apre diversi supermercati sul territorio del Municipio 4 e la stessa cosa fa il grande brand francese Carrefour con l'acquisizione della catena GS; in pochi anni si può assistere alle trasformazioni di storici magazzini GS (piazza Angilberto, corso Lodi) con il marchio rosso e blu di Carrefour e la conseguente chiusura del vecchio Dugan (diventato anch'esso francese) di via Bacchiglione. Nei primi anni Duemila quindi, due marchi storici italiani spariscono e si può assistere al ritorno importante della compagnia francese e all'avvento della compagnia tedesca.



Conad di via Bacchiglione



Coop di via Rogoredo

L'operazione *restyling* proseguirà poi con l'abbandono dell'Italia da parte della meteora Rewe/Billa e della conseguente cessione della propria rete distributiva a Carrefour. Dopo questo primo grande momento di vivacità, il mercato finanziario che coinvolge la grande distribuzione non si ferma e in anni più recenti, do-

po l'acquisizione da parte di CONAD (marchio cooperativo poco presente a Milano ma con due esercizi sul territorio sud est in via Marco d'Agate e via Bacchiglione) e uno "di qualità" con il logo Sapori e Dintorni in corso Lodi) del gruppo AUCHAN, con i supermercati SMA/Simply la geografia della spesa cambia



Bennet di viale Corsica



Esselunga di piazza Ovidio

nuovamente. Alcuni magazzini diventano CONAD (piazza Corvetto) e altri Bennett (viale Corsica). Il marchio Coop dopo l'apertura dell'ipermercato Piazza Lodi e l'ampliamento della superette di via Rogoredo ferma la sua espansione territoriale, mentre Esselunga stabilizza la propria presenza dopo le ces-

sioni di alcuni supermercati più piccoli, con la gestione (piazza Ovidio e viale Umbria), la realizzazione di un nuovo punto sull'area Porta Vittoria (via Cena), restando in attesa degli sviluppi di Santa Giulia dove dovrebbe realizzare un grande centro commerciale. Anche PAM (di proprietà della finanziaria GE-

COS controllata dalle famiglie Dina e Bastianello) con gli storici negozi di corso Lodi, viale Sabotino, via Cellini e via Strigelli non amplia negli anni la sua rete territoriale mentre UNES (marchio del gruppo Finiper insieme a IPER e Il Viaggiator Goloso da sempre guidato da Marco Brunelli) mantiene la sua presenza nel supermercato di via Muratori. Tra i cambiamenti più recenti, possiamo evidenziare la chiusura del Carrefour di via Maestri Campionesi e la sua ricollocazione in via Bergamo angolo via Cadore in un'area commerciale più piccola. Chi pian piano si afferma sul territorio è la rete dei discount, in particolare LIDL, da tempo presente in zona con il magazzino di viale Ortles in questi giorni spostatosi in via Ripamonti, che recentemente ha aperto a REDO Merezzate, ed Eurospin che allarga la rete cittadina con il punto vendita di via Mecenate. Ma la presenza della cosiddetta GDO (Grande Distribuzione Organizzata) non si fermerà neppure negli anni a venire, visto che in progetto ci sono due nuovi supermercati ancora senza nome a Rogoredo, e sul territorio sono presenti aree urbanisticamente in grande sviluppo (Scalo Romana, Scalo Rogoredo, area ex Macello, ecc.). Un tema poi che è giusto approfondire è la tendenza, in una nuova visione degli acquisti e dell'utilizzo della città, da parte di grandi marchi consolidati ad aprire piccoli punti vendita. (segue)

Alberto Tavazzi

Un nuovo concetto di ricicleria anche in municipio 4

Anche le riciclerie si rinnovano e a Milano sono allo studio tre nuove strutture, di cui una fra le vie Bonfadini e Medici del Vascello nel nostro Municipio (le altre in via Lampedusa, Municipio 5, e in via San Romanello, Municipio 7). Il progetto è stato presentato nel corso di una commissione municipale Ambiente da Elena Grandi, Assessore all'Ambiente e Verde del Comune di Milano: «Questo progetto nasce dalla necessità di creare riciclerie nuove, funzionali e moderne, che abbiano anche la funzione di centri di riuso. Il progetto della ricicleria nel vostro Municipio farà riferimento a quello già avviato di via Lampedusa, un modello di struttura *carbon neutral*, alimentata da impianti fotovoltaici e inserita nel quartiere in maniera compatibile e sostenibile». La necessità di edificare nuove riciclerie sorge anche dalle segnalazioni di cittadini che evidenziano problemi di micro-discariche abusive nei quartieri, sperando che nuovi impianti aiutino a limitare questi fenomeni. I finanziamenti per queste strutture potrebbero derivare dalla partecipazione ai bandi per ricevere finanziamenti previsti dal PNRR.



«Questo modello di ricicleria non solo prevede un punto di raccolta rifiuti ingombranti o speciali, ma anche un centro di riuso - ha continuato il Direttore Aree Risorse Idriche e Igiene Ambientale del Comune di Milano, Angelo Pascale -. Si tratta di una novità, che in questo modo rispetterebbe la Zero Waste Declaration, secondo cui i rifiuti non devono più essere considerati tali: nel rispetto dei principi dell'eco-

nomia circolare, infatti, è necessario che tutti i beni che perdono una certa utilità tornino ad averne un'altra, almeno come materia prima. In quest'ottica, le riciclerie costituiscono la prima e fondamentale fase del trattamento di questo materiale che noi ci ostiniamo a chiamare "rifiuti". Il Direttore Pascale ha, poi, specificato che l'area di Bonfadini-Medici del Vascello è stata scelta in quanto urbanisticamente compatibile per ospitare una struttura atta a svolgere la funzione di servizio ambientale. Inoltre è un'area incolta e occupata in modo presumibilmente abusivo. L'architetto Marina De Matteis ha concluso spiegando come l'Amministrazione ha immaginato la distribuzione della ricicleria: «Il complesso sarà suddiviso in due corpi: il centro di riuso e la piattaforma vera e propria di raccolta dei rifiuti. Gli ingressi saranno divisi per garantire il flusso delle auto ed evitare code. Per quanto riguarda il centro di riuso, gli utenti potranno portare oggetti riutilizzabili o che possono essere nuovamente messi a disposizione tramite piccoli trattamenti. Il tutto si inserirà nel paesaggio in maniera dialogante con gli edifici esistenti e il perimetro sarà coperto da pannelli fotovoltaici». Torneremo sull'argomento quando il progetto sarà in uno stadio più avanzato, sperando che possa vincere il bando per i finanziamenti del PNRR; in caso contrario, però, l'Amministrazione comunale cercherà di realizzarlo con risorse proprie, vista l'importanza ambientale di questi impianti.

Valentina Geminiani

Un appello da Pet Rescue Italia

I cani ospitati e accuditi presso Pet Rescue Italia - nelle campagne di S. Giuliano Milanese - rischiano tra poche settimane di non avere più un rifugio: i terreni dove ha sede l'associazione sono stati venduti a una società immobiliare che vuole liberare l'area, e l'Ats ha inviato un'ingiunzione di sfratto per abusivismo, in riferimento ai box per i cani. Il presidente della Onlus, Gianluca Maletti, sostiene però che quelle strutture erano già presenti quando nel 2017 Pet Rescue ha sottoscritto il contratto di affitto. «La nostra è un'associazione senza fini di lucro nata con l'intento di aiutare gli animali abbandonati e maltrattati a ritrovare una famiglia - dicono i responsabili del rifugio -. Siamo aperti tutti giorni per le adozioni, dalle 11.30 alle 16.30. E ogni anno riusciamo a trovare una nuova famiglia a circa 400 animali». A occuparsi degli animali sono moltissimi volontari affiancati da educatori, addestratori professionisti, veterinari e comportamentalisti. Inoltre, in questi anni Pet Rescue ha anche collaborato con le istituzioni scolastiche per la realizzazione di vari corsi, e ha contribuito al reinserimento di persone bisognose, grazie a lavori socialmente utili. Insomma, si tratta di una realtà ben inserita e molto at-



tiva nel territorio, che ora chiede aiuto a istituzioni e cittadini: lo sfratto è fissato per il 31 marzo 2022, e per trovare una soluzione l'associazione ha avuto incontri con il Comune di S. Giuliano, la Città Metropolitana, la Regione Lombardia, senza però che venisse identificata un'area pubblica dismessa con i requisiti igienico-sanitari-urbanistici per essere adibita a rifugio animali. «Il presidente Maletti, i volontari, le numerose famiglie adottanti, la cittadinanza e tutti noi facciamo appello alla sensibilità di politici e istituzioni vicine alle tematiche animaliste e ambientaliste, che comprendono l'importanza dell'interazione uomo/ambiente/animale per lo sviluppo di una cultura della salvaguardia della dignità della vita in tutte le sue manifestazioni, e

della coesione sociale in tutte le sue forme», è l'accorato appello di Pet Rescue Italia. «Auspichiamo perciò che le forze politiche territoriali possano collaborare e coordinarsi affinché questo progetto possa proseguire e svilupparsi ulteriormente». www.petrescueitalia.org

Florenza Auremma



DISCHI
COMPRO

LP - 33 e 45 giri
Giradischi Stereo HiFi
Enzo 349.7147520
e-mail: designlover@teletu.it



TEATRI

**LA DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO**
Viale Molise - Passante Vittoria

13 febbraio ore 16.30 - 14 febbraio ore 20.30
Pocket Theatre: Il teatro inglese fatto da attori inglesi

ROMEO AND JULIET

di W. Shakespeare

Domenica 20 febbraio ore 18

Abdo Buda Marconi Trio

WELCOME, KARSILAMA, BENVENUTI

Un viaggio musicale che dai Balcani raggiunge l'Azerbaïdjan, passando per note Curde, Ebraiche, Greche e del Medioriente

Martedì 8 marzo, ore 20.30
VEDRAI CHE CAMBIERÀ

Di e con Chiara Claudi

TEATRO OSCAR DESIDERA
Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it
10 febbraio ore 20.30
PASOLINI. IL CINEMA

Luca Doninelli e Sandro Lombardi

Domenica 13 febbraio ore 16
TEATRO RAGAZZI
PIERINO E IL LUPO

Adattamento e regia di Daniela Monico - coreografie di Monica Cagnani - Dai 4 ai 10 anni

17 febbraio ore 20.30
PASOLINI. GLI EDITORIALI

Luca Doninelli e Marco Imarisio

19 febbraio ore 20.30 - 20 febbraio ore 16.30
L'UOMO È UN ANIMALE FEROCO

Con Silvio Castiglioni

24 e 25 febbraio ore 20.30
BECKETT. L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP

Con Giancarlo Cauteruccio

3 marzo ore 20.30
INTER VS MILAN

Beppe Bergomi vs Demetrio Albertini - arbitra Massimo De Luca - VAR Giacomo Poretti

4-6 marzo
LYDIA FRA LE NAZIONI

Teatro de Gli Incamminati - deSidera

TEATRO DELFINO
Piazza Carnelli - www.cinematrodelfino.it
Raffaele Kohler & Luciano Macchia
MUSIC SHOW
10 febbraio ore 21

Raffaele Kohler Swing Band

11 febbraio ore 21

Luciano Macchia crooner

12 febbraio ore 16

Il jazz suonato ai bambini

12 febbraio ore 21

Slide Pistons

13 febbraio ore 16-20

La Lirica sotto casa

CAVALLERIA RUSTICANA
24-27 febbraio
LA GIOVINEZZA È SOPRAVALUTATA

Scritto da Paolo Hendl e Marco Vicari -

Regia di Gioele Dix

TEATRO FRANCO PARENTI
Via Pierlombardo 14 - www.teatrofrancoparenti.it
Fino al 10 febbraio
COSTELLAZIONI

di Nick Payne - Regia di Raphael Tobia Vogel

8 - 13 febbraio
TROIANE

Con Elisabetta Pozzi

11 - 20 febbraio
SMARRIMENTO

Regia di Lucia Calamaro, con Lucia Mascino

16 - 27 febbraio
UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di Tennessee Williams - Regia di Pier Luigi Pizzi

21 febbraio
UN PERDENTE DI SUCCESSO

Mariangela D'Abbraccio dà voce all'autobiografia di Giorgio Albertazzi

22 - 27 febbraio
IL CASO BRAIBANTI

Spettacolo-concerto di Massimiliano Palmese

1 - 6 marzo
IL NODO

Con Ambra Angiolini e Arianna Scommegna

TEATRO COLLA
TEATRO SILVESTRIANUM
Via Maffei 19 - tel. 0255211300
info@teatrocolla.org
18-27 febbraio
PETER PAN

di James Matthew Barrie

È obbligatoria la prenotazione telefonica o per mail a tutte le repliche pomeridiane.

TEATRO CARCANO
*Corso di Porta Romana 63
tel. 02 55181377 - 02 55181362*
10 -13 febbraio
BALASSO FA RUZANTE

(Amori disperati in tempo di guerre)
di Natalino Balasso - Regia di Marta Dalla Via

13 febbraio ore 11

I FANTAWEEKEND con Fantateatro

PETER PAN

Testo e regia di Sandra Bertuzzi

14 febbraio ore 20.30
Tion · LEZIONI DI MERAUVIGLIA

Condotta da Andrea Colamedici e Maura Gancitano

15 - 20 febbraio
LA PARRUCCA

Da *La parrucca e Paese di mare* di Natalia Ginzburg - Regia di Antonio Zavatteri

21 febbraio ore 20.30
UCCIDERÒ IL GATTO DI SCHRÖDINGER

di e con Gabriella Greison - Regia di Marco Caronna

22 - 27 febbraio
LE VERITÀ DI BAKERSFIELD

di Stephen Sachs, con Marina Massironi e Giovanni Franzoni - Regia di Veronica Cruciani

28 febbraio ore 20.30

Il grande racconto dell'astronomia

Con Piergiorgio Odifreddi - Regia di Sergio Maifredi

GALILEO GALILEI. Rivoluzione in cielo e in terra
5 e 6 marzo
HO PERSO IL FILO

Soggetto di Angela Finocchiaro, Walter Fontana, Cristina Pezzoli

6 marzo ore 11
PINOCCHIO

Testo e regia di Sandra Bertuzzi

7 marzo

Il grande racconto dell'astronomia

ISAAC NEWTON. Sulle spalle di un gigante
8 marzo ore 19
STORIA DI UN'AMICIZIA

Tratto dalla tetralogia *L'amica geniale* di Elena Ferrante

Con Chiara Lagani e Fiorenza Menni

Regia di Luigi De Angelis

**TEATRO MENOTTI
FILIPPO PEREGO**
Via Ciro Menotti 11
8 -20 febbraio

Produzione Tieffe Teatro Milano

POSSIAMO SALVARE IL MONDO PRIMA DI CENA

Collettivo Menotti

22-27 febbraio
L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA

Lucrezia Lante della Rovere

4-13 marzo
BENVENUTI AL MENOTTI

Alessandro Benvenuti

SPETTACOLI
CINETEATRO DELFINO
Via Dalmazia 11

CINEMACAFFÈ - Il lunedì ore 15.30 e ore

20.45 - Posto unico € 6,00

14 febbraio
DUNE

di Denis Villeneuve

21 febbraio
PETITE MAMAN

di Celine Sciamma

28 febbraio
LACCI

di Daniele Luchetti

7 marzo
ARIAFERMA

di Leonardo di Costanzo

CINEFORUM OSCAR
via Lattanzio 58

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5,00

14 febbraio
THE FATHER - Nulla è come sembra

di Florian Zeller

21 febbraio
LE SORELLE MACALUSO

di Emma Dante

28 febbraio
LACCI

di Daniele Luchetti

CASCINA CUCCAGNA

MILANO, IL TERRITORIO, LE PERSONE

a cura della Fondazione Milano Policroma

24 febbraio ore 18
ANTICHI BORGHI DELLA PERIFERIA MILANESE

di Riccardo Tammaro e Roberto Visigalli -

Ed. QUATTRO

Presentano il libro gli autori.

WOW SPAZIO FUMETTO
Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744
Fino al 27 febbraio
Fumetto - I Comics Made in Italy

La storia del Fumetto italiano, raccontata attraverso oltre 100 opere originali e 200 pubblicazioni.

Orari: martedì-venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 14 alle 19.

PALAZZINA LIBERTY
Largo Marinai d'Italia
info@milanoclassica.it
12 febbraio ore 20.45
LA FORZA DELLE DONNE

Pink Union: concerto per la Ricerca di Fondazione Humanitas

Orchestra Sinfonica Milano Classica - Beatrice Venanzi, Direttore

19 febbraio ore 21
SOL Y SOMBRAS

Luci e ombra della musica latina

26 febbraio ore 21
LABBRA DI ZUCCHERO

Russyana, compagnia di danze tradizionali russe

SPAZIO CLASSICA
Via Ennio 32

Festival Noi e l'altro. Musiche per l'oggi

Domenica 6 marzo ore 18
ARMONIE E DISARMONIE
Andrea Favarella, *violoncello*Maria Semeraro, *pianoforte*

Musiche di S. Prokofiev e A. Casella - Introduzione a cura di Alessandro Tommasi

Prenotazione obbligatoria scrivendo a spazio-classicamilano@gmail.com oppure al cell.

3287267579.

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Servizio di gestione affitti
Assistenza notarile
Assistenza pratiche catastali e comunali
Impresa per sgomberi e traslochi
Impresa edile per ristrutturazioni
Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it